ANNO XXXIII — Giovedì, 15 Aprile 1880 — N. 103

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Un numero separato centesimi 5 per Roma e 10 per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

A Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia in nome sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 91. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 22.

Roma, 14 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Il ministero austriaco dichiarò nell'ultima tornata della Camera, che non avrebbe posto la questione di fiducia sopra il «fondo di disposizione.» Forse prevedeva che gli umori della Camera avrebbero prodotto un voto contrario a questo fondo: e per conseguenza non voleva esporre sè ed il paese al pericolo d'una crisi. Infatti, essendosi proceduto alla votazione del capitolo per appello nominale, fu il capitolo respinto con [illegible] voti contro 152. La maggioranza è stata debolissima. Lo spostamento di due voti avrebbe bastato a cambiarla affatto. Ma, in fine, si ebbe una maggioranza contraria al ministero. Perchè a nulla valgono le parole del presidente del Consiglio. Il quale era liberissimo di fare o non fare questione di fiducia, ma non poteva in alcun modo impedire che il rifiuto di quel fondo, il cui impiego è in completo arbitrio del governo, e l'approvazione del medesimo, si dovesse interpretare come un atto di sfiducia o di fiducia verso il ministero. Le questioni di fiducia non sono create dalla volontà dei ministri, ma derivano dalla natura stessa degli argomenti, sopra i quali i Parlamenti vengono chiamati a votare.

Ciò è tanto vero, che tutti gli oratori che presero la parola prima del presidente del Consiglio, dichiarando in piena Camera di voler votare contro al «fondo di disposizione,» allegarono tutti il medesimo motivo; cioè, non avere essi fiducia nel ministero. I ruteni gli sono contrari, e quindi respinsero il «fondo di disposizione,» perchè il ministero, avendo nelle ultime elezioni impiegato questo fondo a favorire le candidature dei polacchi, si è mostrato amico a questi. Ma sembra che i polacchi non gliene siano molto grati o non serbino memoria dei favori ricevuti dal ministero. Infatti, pur approvando il capitolo, gli fecero sapere per mezzo del signor Grocholski, che con ciò non intendevano di dargli un voto positivo di fiducia. Di guisa che gli avversari del ministero sono parte costituzionali parte liberali. Tanto coloro i quali vogliono conservato il dualismo costituzionale, quanto coloro i quali domandano una costituzione federativa, concorrono a formare la maggioranza, come concorrono a formare l'opposizione. La quale confusione proviene dall'incertezza della politica interna del conte Taaffe, che venne su con un programma di conciliazione e non riuscì a trovare completo e sicuro appoggio nè a Destra nè a Sinistra.

Alcune parole di colore oscuro, almeno per noi, chiusero il discorso del presidente del Consiglio. Egli assicurò che non avrebbe messo mano al «fondo di disposizione» se non quando la notizia data dai giornali, che, cioè, la Porta cerchi un ravvicinamento od anche un'alleanza coll'Austria-Ungheria sopra la base della cessione dei suoi diritti di sovranità nella Bosnia e nell'Erzegovina, fosse priva di fondamento. Ambigue ci sono sembrate queste parole; primieramente, perchè non riusciamo lì per lì a comprendere quale nesso esista tra il «fondo di disposizione» ed una eventuale alleanza della Turchia coll'Austria-Ungheria; in secondo luogo, perchè ci sembra strano che in una discussione così importante, mentre da tutte le parti della Camera si fa questione di fiducia, essendo messa in dubbio l'esistenza del ministero, il presidente del Consiglio abbia parlato di una possibile alleanza della Porta coll'impero austro-ungherese, come di una notizia messa in giro dai giornali e che potrebbe avere un fondamento o non averne alcuno. A rischiarare questo punto non bastano i brevi cenni telegrafici della tornata di ieri, che noi abbiamo ora. Bisognerà aspettare i giornali di Vienna e leggere per disteso i resoconti ufficiali della Camera.

Nessuna protesta della Santa Sede, che si riferisca ai decreti del 29 marzo, è pervenuta al signor di Freycinet. Così dichiara il *Temps*. Ma questo non vuol dire che una protesta non vi abbia a essere. Il silenzio del Vaticano sarebbe, e non senza ragione, interpretato come una tacita approvazione dei decreti del 29 marzo. Nè vogliamo credere che il Vaticano abbandoni con cuore leggero i più fedeli suoi servitori. Nulla, d'altra parte, avrebbe a guadagnare, a nostro avviso, da questa sua condotta. Lo stesso partito ministeriale, che sostiene il governo francese, non intende di fermarsi all'espulsione dei Gesuiti. Nella Sotto-Commissione del bilancio esso approvò i crediti domandati per il servizio dei culti e imposti dal Concordato, ma a patto che il clero non si mostri ostile alle attuali istituzioni. Il che vale quanto concedere con una mano ciò che coll'altra si toglie. Potrebbe, infatti, il clero mostrarsi favorevole ad un governo che bandisce i Gesuiti dalla Francia e minaccia di sottomettere i preti regolari e secolari alla volontà dello Stato? Oltre a essersi rifiutata di aumentare il credito per il restauro della cattedrale di Amiens e lo stipendio di due vescovi d'Algeria, la Sotto-Commissione del bilancio deliberò di diminuire di lire 100,000 il credito assegnato all'insegnamento del canto fermo nelle chiese cattedrali e di non sappiamo quale somma la cifra delle sovvenzioni solite a concedersi alle associazioni autorizzate. La guerra contro al clericalismo si trasforma a poco a poco in guerra contro alla Chiesa. E il moto anti-clericale non si arresterà lì. Il signor Lockroy invitò il governo a sorvegliare l'insegnamento dei seminari ed esigere in tutti che sia conforme alle leggi organiche. Questo vogliono e fanno gli uomini della frazione dominante e che tiene ora in sua mano il potere. Nè questi saranno sbalzati di seggio dai conservatori. I radicali sono i loro naturali e inevitabili successori. Al signor Gambetta succederà il signor Clemenceau, il quale è assai più avanzato. Non intendiamo di approvare questa politica, ma di segnalarla.

LA VOTAZIONE D'IERI

L'on. Coppino si rassegna a salire sul seggio presidenziale, al quale fu chiamato da un meschino numero di voti e contro il volere, non solamente della Destra, ma d'una parte ragguardevole della Sinistra. Imperocchè è un fatto importantissimo da notare questo, che il presidente eletto ieri è stato combattuto principalmente da una frazione del suo partito. Fu una parte della Sinistra che volle il ballottaggio; fu una parte della Sinistra, eziandio, che nel secondo scrutinio rimase ferma in favore dell'on. Zanardelli competitore del candidato ministeriale. Di chi è dunque il rappresentante l'on. Coppino? Del gruppo ministeriale, vale a dire di un gabinetto che non può fare assegnamento sull'appoggio di una sicura maggioranza. Accettando l'ufficio in tali condizioni, l'on. Coppino dà prova di abnegazione verso l'on. Depretis, ma certamente non ha alcuna autorità sulla Camera. Nella storia parlamentare del nostro paese non c'è esempio, checchè se ne dica, di un presidente della Camera sottoposto a ballottaggio, ed eletto poi con sei voti di maggioranza, compresi i voti dei ministri e dei segretari generali! Ma ormai tutto procede nella stessa guisa e la condotta dell'on. Coppino è la naturale conseguenza della condotta del ministero.

Da quattro anni i ministri di Sinistra vanno innanzi a furia di ripieghi, di transazioni, di sottigliezze. Nessuno scopo elevato, nessuna cura del prestigio delle istituzioni. Si vive alla giornata, e per vivere si cerca ogni mezzo, facendo le viste, quando torna comodo, di non udire e di non intendere le chiare manifestazioni della volontà del paese e del Parlamento. Il voto d'ieri ha dimostrato nel modo più solenne che la Camera non appoggia il presente ministero. Gli stessi giornali ministeriali sono costretti a confessare questa dura verità. Ma, domandano alcuni di essi, caduto il ministero Cairoli-Depretis, chi gli succederà? Sia pure che la Camera abbia detto ciò che non vuole, ma chi sa che cosa voglia in sostituzione di ciò ch'esiste? E conchiudono che in tanta incertezza il gabinetto ha l'obbligo di rimanere al proprio posto. Anche questa è una teoria nuova. Finora si è creduto che un ministero condannato più o meno apertamente dal Parlamento, non avesse che due vie da scegliere: o una crisi ministeriale o una crisi parlamentare. Ora sappiamo che ve n'è una terza: finger che le battiture sieno carezze e andar innanzi, imperturbabilmente, come se il gabinetto fosse sorretto da una maggioranza considerevole e fedele.

Non deve, pertanto, recar meraviglia che anche il presidente della Camera segua le tracce del ministero. L'onor. Coppino è un vecchio uomo parlamentare e gli faremmo torto se dicessimo che s'illude sui veri sentimenti della Camera a suo riguardo. Egli sa bene come è stato eletto, ed ha accettato unicamente per prolungar la grama vita del gabinetto.

La votazione d'ieri ha posto sempre più in evidenza (e davvero non ce n'era bisogno) il disordine e la confusione che travagliano l'antica maggioranza del 1876 e l'hanno ridotta ad essere un corpo informe o deforme che dir si voglia. Risulta dal primo scrutinio che oltre settanta deputati di Sinistra hanno votato per l'on. Zanardelli contro il ministero. E delle ventiquattro schede bianche trovate nel secondo scrutinio, circa una ventina appartengono al gruppo Crispi. È vero che all'ultimo momento il gruppo Nicotera ha votato in favore del candidato ministeriale, ma è certo del pari che, ancora poche ore prima del voto, l'on. Nicotera era uno dei candidati antiministeriali. Ignoriamo per quale ragione si sia ritirato, ma è lecito di supporre che la candidatura Nicotera, se avesse avuto qualche probabilità di salvare almeno l'onore delle armi, sarebbe stata mantenuta. Non ci si venga dunque ad affermare che il voto del gruppo Nicotera è indizio di fiducia nel gabinetto. Se questa fiducia l'onor. Nicotera non l'aveva ventiquattro ore prima dell'elezione, se anzi allora era disposto a permettere che il suo nome servisse di bandiera ad un manipolo di oppositori, come mai ha potuto diventare, ad un tratto, uno dei fautori del gabinetto Cairoli? In verità, non ci pare che dei voti del Nicotera e de'suoi amici, dopo quanto è accaduto, l'on. Coppino possa andar molto lieto, e tanto meno ch'egli e il ministero abbiano a trarne argomento di sicurezza per l'avvenire.

Resta a giudicare il contegno della Destra. La stampa ministeriale, vista la mala parata, tenta, come si dice in linguaggio strategico, una diversione. E vuol distogliere l'attenzione pubblica dalle conseguenze del voto che ha colpito il ministero, richiamandola esclusivamente sull'opera dei nostri amici. È quasi superfluo l'aggiungere che in questa gloriosa impresa è aiutata dalla *Libertà*. Che cosa ha fatto la Destra? Ha votato colle schede bianche nel primo scrutinio, e per l'onor. Zanardelli nel ballottaggio. E la *Libertà* e i giornali del ministero si mostrano compresi di sacro orrore. Come mai, esclamano essi, l'Opposizione di S. M. ha votato pel rappresentante della Sinistra radicale? per un uomo ch'essa ha combattuto perchè riteneva che la sua presenza al governo della cosa pubblica fosse piena di pericoli?

Eppure, per quanto ci pensiamo su, non sappiamo immaginare una condotta più leale e corretta. Si avrebbe ragione di protestare, se la Destra avesse votato pel Zanardelli a primo scrutinio. Allora sì, lo avrebbe scelto per proprio candidato, allora gli avrebbe dato una prova di fiducia, allora (locchè è più grave) lo avrebbe additato alla fiducia della Corona. Ma, invece, si è tenuta in quella riserva che noi raccomandavamo qualche giorno fa, ha deposto nell'urna le schede bianche, ha detto con ciò chiaramente che se non appoggiava la candidatura dell'onor. Coppino, non intendeva neppure di appoggiare quella dell'onor. Zanardelli. Ma conosciuti i risultati della prima votazione e quando si trattava di venire al ballottaggio era ancora identica la situazione? Non era più possibile alcun equivoco sul voto della Destra in favore dell'onor. Zanardelli. La Destra esercitò un diritto che spetta all'Opposizione in tutti i Parlamenti del mondo. Votò contro il gabinetto e precisamente pel candidato che significava sfiducia nei ministri. Fosse anche riuscito l'onorevole Zanardelli, nessuno avrebbe avuto ragione di affermare che la Destra, la quale gli aveva negato i suoi voti nel primo scrutinio, lo avesse poi voluto addittare alla fiducia della Corona. Tutto ciò è ovvio, semplice, regolare, conforme, ripetiamo, alle buone consuetudini parlamentari. Nessuno pretenderà che l'Opposizione avesse l'obbligo di aiutare il ministero ad uscir dall'imbarazzo. La *Libertà* terga le lagrime, e il *Popolo romano* metta in serbo il suo pudore per una migliore occasione. La Destra non ha stretto la mano ai radicali, non ha mai avuto in animo di agevolare all'estrema Sinistra la salita al potere. Votando la prima volta colle schede bianche ha detto di non volere un presidente di Sinistra; votando la seconda per l'onorevole Zanardelli, come avrebbe votato probabilmente per qualunque altro candidato d'opposizione, ha detto di non volere il ministero. E mettiamo pegno che l'onor. Depretis, il quale non pecca di soverchia ingenuità, se si fosse trovato nel caso nostro, avrebbe fatto altrettanto.

Associazione Costituzionale DELLE ROMAGNE

Riproduciamo dalla *Gazzetta dell'Emilia*:

Adunanza dell'11 aprile.

Letto ed approvato il verbale, il Consiglio direttivo ha comunicato i nomi dei componenti la Commissione, incaricata di studiare i progetti di legge sull'emigrazione e sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Quindi il presidente prende la parola.

Siamo dolenti di non poter dare per intero il suo discorso, non essendovi stati presenti stenografi, ma ne diamo un sunto per quanto ci è possibile esatto.

Egli dice che ha un debito da soddisfare, dolcissimo al suo cuore, verso quei giovani egregi che hanno fatto dono all'Associazione Costituzionale di un quadro col proprio ritratto. Avendo il Consiglio direttivo reso ad essi le debite grazie, egli aveva pensato di rivolgersi singolarmente a ciascuno di quei cinquanta giovani per ringraziarli, ma poi ha creduto meglio di chiamare, come fa, la Società intera a testimonio della sua gratitudine. Ricorda il banchetto dell'anno scorso promosso parimenti da giovani, e il discorso che vi fece sui pregi della monarchia costituzionale, che ebbe qualche fortuna, e fu tradotto non solo in lingue moderne, ma anche stampato in greco ed in latino. Il dono di quest'anno ha i suoi effetti dentro nell'Associazione: rimane come pegno duraturo della fiducia reciproca e della nobile gara che è tra la gioventù e l'età matura pel bene della patria. Quanto a sè non può trarne altro vanto, se non questo che, avendo trovato qui tanti elementi ottimi, ma separati e inconsci della loro potenza, diede loro una spinta a riunirsi; dice di sè come il poeta

..... Fungar vice cotis, acutum
Reddere quae ferrum valet, exsors ipsa secandi.

L'Associazione Costituzionale non solo ha raccolto molti cittadini intorno a sè, ma ha dato impulso anche alla vita politica della parte opposta. Possiamo vantarci di aver suscitato l'Associazione progressista. Egli si rallegra che quell'Associazione, che per lungo silenzio parea morta, si sia riunita in questi giorni ed abbia proposto a materia di studio la riforma elettorale, la riforma comunale e provinciale e il riordinamento delle Opere pie. L'Associazione progressista ha compreso anch'essa che nei liberi reggimenti le questioni importanti vanno discusse e agitate dalla stampa, dagli scrittori, dai sodalizi prima che siano trattate in Parlamento; di ciò dobbiamo rallegrarci anche per noi. Imperocchè da principio si disse che noi eravamo morti prima di nascere; poi, accorgendosi per sempre vivi, si mostrò d'aver in non cale i nostri lavori; quindi, visto che c'erano relazioni e discussioni importanti, si disse che eravamo un'accademia; finalmente si riconobbe che la via da noi tracciata è la buona.

E noi crediamo invero che dallo studio profondo e sincero di tutti gli argomenti che interessano la cosa pubblica ne può venire verace utilità. E come trattammo già nel 1878 della riforma comunale e provinciale e nel 1879 della riforma elettorale, così ci accingeremo a trattare anche noi nel 1880 del riordinamento delle opere pie. Lieti se dai nostri dibattiti potrà uscire la verità, come da percossa selce le scintille. Egli crede che la nostra Associazione terrà sempre l'invito, se le sia offerto, di discutere qualsiasi materia in contradditorio dei nostri avversari politici (Sì, sì, bene, applausi). E conclude: «Persuadiamoci che non è con la tattica parlamentare, o peggio con gli intrighi, con le passionate accuse, e meno ancora con le cospirazioni, ma con le idee giuste e vere, coi nobili sentimenti espressi in temperata forma che si può conquistare la pubblica opinione, o almeno gettare tali germi che fruttificheranno nell'avvenire (Applausi).

Ciò premesso, dice che dall'ultima riunione alla quale egli intervenne, molti fatti sono succeduti degni di qualche menzione.

Ricorda il suo discorso di Napoli dove trattò della indebita ingerenza politica nell'amministrazione e come una mozione venne fatta alla Camera per chiedergliene ragione. Egli insistette vivamente per aver facoltà di parlare, ma la Camera rifiutò di mettere la mozione all'ordine del giorno.

Per quanto egli sicuro nella sua coscienza avesse desiderato di spiegare le sue idee, non può disconoscere che la deliberazione della Camera era giustificata; perchè un'assemblea politica non ha le attribuzioni, nè i criteri giudiziari, oltrechè ciò avrebbe costituito un precedente al tutto nuovo e pericoloso, questo cioè che un deputato potesse esser chiamato a render conto di ciò che dice fuori dell'assemblea.

Però egli avrebbe sollevato la questione ad alte considerazioni, avrebbe dimostrato come i governi parlamentari del continente europeo tendono a degenerare, ed una delle cause principali di tale degenerazione è appunto questa delle influenze politiche le quali perturbano e guastano l'amministrazione. Egli avrebbe indagato le cause e avrebbe accennato ai provve-

APPENDICE

FRONTE DI BRONZO

ROMANZO
DI
R. BYR
(dal tedesco)

Allora s'avviò cautamente attraverso la buia sala fino all'uscio che conduceva alla camera di Ugo, la quale in passato aveva servito da guardaroba. L'uscio cedette alla spinta; dappoichè Ugo riceveva segretamente le visite di Fanny, ei non lo teneva chiuso come per lo innanzi.

Giulio entrò, ma trovando impossibile d'orizzontarsi più a lungo al buio, non conoscendo affatto la disposizione dei mobili, dopo che Ugo era padrone della villa, accese uno zolfanello, che, essendo fumatore, portava sempre seco, e a quel pallido lumicino s'orizzontò un poco. Sul comodino v'era un candeliere; Giulio accese la candela ed entrò nell'altra stanza. La porta era aperta per far passare il calore dal salotto alla camera. Senza aver incontrato alcun ostacolo grave, Giulio era giunto alla mèta ed ei trionfava e si sentiva altero dell'opera compiuta; il resto era ormai cosa facile.

Al primo sguardo egli aveva riconosciuto la scrivania descritta da Lotario; posò cautamente il lume; la chiave non v'era e non si poteva scorgere in nessun posto, ma cotesto naturalmente Giulio avrebbe potuto immaginarselo; una siffatta imprevidenza non era certo da supporre nell'uomo che nascondeva forse colà le prove del suo misfatto.

Non venne in mente al giovanotto che il di lui agire in quel punto era pure colpevole: ei voleva smascherare un furfante e si rendeva poco men che tale egli stesso. Sulla scrivania v'era il coltello con che Ugo aveva minacciato in quel siffatto giorno Lotario. Giulio lo prese in mano, e senza pensarci a lungo cacciò la lama di sotto al coperchio, e sollevò quest'ultimo con mano vigorosa. S'udì scricchiolare il legno, e Giulio tremante per l'eccitazione sollevò il coperchio e cacciò uno sguardo affannoso nell'interno... Ecco la cassetta; ei la scorse. Dentro alla scrivania eravi un mucchio di carte gettate alla rinfusa e in mezzo a quelle stava la cassettina di mogano ornata d'oro e d'avorio, quale l'avevano descritta Lotario e Chiara, sicchè egli era adunque riuscito a buon punto.

II.

Dopo che Giulio ebbe lasciato il palco, regnò in esso ancora per qualche tempo un silenzio completo. Paolina seguiva il corso de' suoi pensieri. Edwige seguiva con avido sguardo le figure dei ballerini ed i passi; le pareva quasi di dover saltare e moversi, girare e rigirare anche lei, ora da una parte ora dall'altra. I suoni della musica trovavan la via del suo cuore, e questo si gonfiava, e cacciava il sangue con rapido moto per entro alle vene.

Anche la signora de Bursi guardava in basso, ma i suoi pensieri erano occupati di tutt'altra cosa, e i suoi sguardi ricorrevano pur sempre nel palco vicino. Chi era quel *Sole* a cui Ugo teneva compagnia e con cui si tratteneva di quando in quando? questa era la quistione che tormentava alla buona donna il cervello. Sua figlia non era: Regina giaceva nel letto; chi era dunque quella donna nella cui compagnia quell'orribile omaccio si mostrava così pubblicamente mentre sua moglie era segregata da tutti? Una signora della società di B... non poteva essere, perchè Ugo non aveva niuna relazione: d'altra parte ei la faceva troppo da padrone di casa in quel palco perchè si potesse supporre che ei fosse venuto a fare solamente una visita.

— Buona sera, amicuccio — s'intese profferire distintamente ad onta dello strepito che faceva la musica, ed Ugo si volse con un saluto della mano a colui che entrava.

— Buona sera! Che miserabile parodia della grande Opera, eh? un buio caos! di qui soltanto esce la luce; sei Apollo che guida il carro del sole, eh? Spettacolo celeste; rimasi abbagliato dai tuoi raggi: mi attrassero magneticamente; ond'io salsi fuori dallo strepito della folla a sfere più alte.

— Oh io ti conosco! Tu sei un gran libertino — scherzò il *Sole* con voce alterata al suono della quale nondimeno Paolina si riscosse e stette involontariamente in orecchio.

— Oh tu mi fai molto torto, sull'onore — rispose il barone Griselli prendendo posto accanto al *Sole*. — Io non porto maschera, e nondimeno tu non mi conosci. Temo soltanto d'essere abbruciato dai tuoi raggi a indagiarmi troppo accanto a te.

— Oh non sarebbe una gran disgrazia, disse il *Sole* ridendo.

— Anzi, anzi, celeste dea del giorno... non foss'altro questa notte. Il primo volo è fatto, soggiunse Griselli volto ad Ugo, e l'articolo è sotto i torchi. Farà sensazione: un fulmine di Giove, famoso! Piramidalmente grandioso.

Se il barone nutriva ancora qualche po' di rancore contro Ugo, sapeva però nasconderlo magnificamente. Egli pareva avere sepolto da un pezzo nell'oblio tutto l'affare che l'aveva costretto a rinunciare all'ospitalità del suo degno compagno.

Ugo, messo a un tratto in possesso di grandi mezzi, non si sarebbe curato gran cosa di troncare la noiosa relazione di Griselli; ma il barone, invece, dappoi che vedeva il suo capitale sufficientemente al coperto, non si curava più affatto di levarlo da un luogo dove gli pareva stesse a meraviglia. Sicurezza completa, e seguitare a ricevere tranquillamente i suoi 25 per cento, ciò era troppo una bella cosa perchè Griselli non vi sacrificasse il suo senso d'onore ferito.

Ugo faceva calcolo di Griselli come del proprietario del nuovo giornale, e questi aveva accettato la nuova parte col medesimo entusiasmo già dimostrato in ognuno dei suoi sempre falliti tentativi di esser bene accolto in società e in cent'altre cose di questo genere.

Il giornale era ora al punto che la pubblicazione del primo numero doveva aver luogo il giorno seguente. Ugo, che stava in ansietà per la sua elezione aveva spinto innanzi con tutte le sue forze, e in ciò l'impazienza di Griselli stesso lo serviva a dovere; altrimenti, mancando del tutto gli abbonati, non sarebbe neanche potuto apparire.

Parlando dell'articolo di fondo di questo primo numero, il barone aveva osservato, ch'ei non si era voluto privare del piacere di scriverlo di propria mano, ed ora convinto di avere per tal modo dimostrato nel modo il più splendido il suo genio di giornalista.

— Il dado principale è gittato! diceva accarezzandosi con compiacenza il mento: il colorito è il più deciso! nessuna politica conciliatrice, nessuno stadio intermediario; devono stupire in alto.

— Purchè tu non abbia caricato troppo la tinta rossa, rispose Ugo riflettendo; ciò potrebbe sorprender troppo molti, e non bisogna tagliarsi da sè stessi la ritirata...

— Ma non importa: basta conseguire uno splendido successo; ecco la cosa principale.

— Ma chi brucia dietro a sè la nave non ha, fuori che la vittoria, altra scelta che una completa rovina. A quanto rilevo dai giornali, il governo par che abbia in vista delle misure per sollevare la miseria nei circoli degli operai. Se così è esso potrà fare assegnamento sopra un grande partito nei vari distretti elettivi, e sarebbe quasi la più sicura il mettersi dalla parte di esso. Il candidato fedele è meglio veduto ed oltre a ciò si risparmia il voltafaccia di poi.

— Per Bacco! E perchè non l'hai detto prima? Ora gli è troppo tardi, — esclamò il barone sorpreso.

— Sì, ma io non poteva sapere che tu volessi cacciarti in un viottolo senza uscita.

— Che *tu*, che *tu!* Come se tu pure non avessi partecipato: ah! Diamine! solo un'ora prima!... ma dev'esser già andato in torchio.

— Cotesto è fatale davvero.

— Eh sì! Fatale, fatalissimo: oltremodo fatale, sull'onore. Come si può pensare ora in gran furia ad un altro articolo? Voglio vedere, del resto. Ci devo andare ancora una volta alla stamperia: ho promesso ancora un paio di linee sul ballo.... Così, una notiziuccia piccante, io son l'uomo per tal genere di cose: un ho giudizio formato in questo genere di cose. Bonomo m'aspetterà per averlo.

— Ma sarebbe molto meglio se si fosse ancora a tempo d'inserire qualche cosa che rendesse più tollerabile l'articolo di fondo. Perchè non me l'hai fatto leggere prima?

— Volevo sorprenderti, amico, piramidalmente sorprenderti.

— Bella sorpresa, per dinci, ch'io debba all'ultimo pubblicare una formale smentita e dichiararmi non colpevole delle tue insinuazioni.

— Oh diamine! — proruppe il barone — piantarmi adunque? Allora, a che il foglio? A che tutta la faccenda? Costa una somma indiavolata.

— Ah! Ma tu lo dovevi sapere, — rispose Ugo stringendosi nelle spalle: — lo dovevi sapere ciò che dice il proverbio: Che il cielo mi guardi dai miei amici... con quel che segue.

— Con quel che segue, già, con quel che segue! una bella cosa segue! perchè mi sono indotto? Solo per te; devozione ed amicizia, prontezza di sacrifizio, e tutto ciò buttato dalla finestra!

— Io non ti ho persuaso; — rispondeva Ugo freddamente — ora affar tuo. Ma forse si potrà ancora rimediare; non lasciar venire alla luce questo numero.

— Impossibile; è annunziato, aspettato... e poi è un articolo troppo eminente, troppo distinto! Non si può, ti dico; sull'onore, non si può.

(Continua)

dimenti legislativi che possono togliere o scemare questo male. Avvegnachè egli tema che il sistema costituzionale, che noi abbiamo vagheggiato come ottimo, possa perdere ogni efficacia salutare, ogni autorità e prestigio presso le popolazioni. Questo argomento dovrà far parte sostanziale del programma del partito moderato nelle nuove elezioni, ed egli si riserva di entrare allora largamente nella materia.

Quindi tocca della dimissione data dall'onorevole Sella da capo dell'opposizione nella Camera dei deputati, ma siccome l'Associazione costituzionale ne ha già parlato e si è associata alle idee e ai sentimenti di quella di Napoli, non aggiungerà cosa alcuna sopra di ciò. Comunica solo una deliberazione analoga dell'Associazione costituzionale di Ferrara. L'onorevole Sella avendo chiarita la causa di questa dimissioni, non gli sembra nè giusto nè conveniente che altri voglia investigare cause recondite o attribuirgli fini che egli ha apertamente ripudiato. L'on. Sella è e rimarrà devoto al gran partito liberale moderato che, per usare la sua frase, ha condotto l'Italia da Novara sino a Roma. La sua indole, il suo carattere, i suoi studi lo rendono alieno quant'altri mai dal gittarsi a innovazioni che l'esperienza non assicuri essere utili, e a riforme tributarie che possano perturbare le finanze, o ad avventure che mettano a repentaglio la compagine dello Stato, o rallentino i vincoli di amicizia e di fiducia che l'Italia deve ognor più stringere colle altre nazioni (Applausi prolungati).

Dopo di ciò il presidente passa a render conto della discussione che ebbe luogo in Parlamento sulla politica estera, la quale era desiderata da gran tempo nel paese. Descrive la posizione di benevolenza e di fiducia in cui erano le nostre relazioni colle potenze straniere al 18 marzo 1876, e mostra che in mezzo ai grandi eventi europei che seguirono di poi, lungi dall'acquistarci sempre maggior considerazione e autorità, noi abbiamo invece sparso la diffidenza verso l'Italia. Mancò al governo un concetto direttivo e coerente della sua politica. Esso non intese che in mezzo al conflitto degli interessi e alle gelosie delle altre potenze nella questione orientale, l'Italia doveva mostrarsi al tutto disinteressata e ispirarsi solo all'idea di migliorare lo stato delle popolazioni cristiane in Oriente e di favorire la civiltà e la pace (Vivissimi applausi).

Invece il governo ebbe o mostrò di avere fini secondari ed interessati, e perciò la sua parola non fu ascoltata, nè tenuta in pregio. E come ciò avvenisse si manifesta facilmente. I nostri ministri rivolgendo indietro lo sguardo ai momenti di guerra che erano stati in Europa da un quarto di secolo in qua, scorgevano che dalla guerra di Crimea nel 1854, da quella di Lombardia nel 1859, da quella della Prussia contro l'Austria nel 1866, finalmente dal gran cozzo della Germania e della Francia nel 1870, il Piemonte prima e poi l'Italia erano usciti più grandi e più forti.

Pareva dunque loro che anche la Sinistra venuta al potere avrebbe dovuto da questa nuova guerra trar qualche profitto di aumento materiale. Questo era un errore. Le circostanze mutate dovevano suggerire una politica al tutto diversa, e quanto più essa sarebbe stata alta e conciliativa, tanto più ne poteva per indiretto venire aumento d'influenza per noi. Ma invece noi non potemmo esercitarne alcuna, e fummo tenuti fuori da tutte le combinazioni che si spiegarono nel Congresso di Berlino (Approvazione).

Similmente quella posizione che avevamo in Egitto, fu miseramente sciupata o per incertezza, o per pretese non esaudite.

Queste cose l'opposizione ha mostrato alla Camera ed al paese, e tanta era la evidenza delle sue osservazioni che il ministero invece di rispondere prese per assunto di recriminare, e parlò della storia passata dal 1834 al 1876, pretendendo che, non gli uomini, ma la fortuna ebbe il merito dei grandi risultamenti che si ottennero. Io, dice l'oratore, non accettai questo terreno di discussione perchè non si trattava già di fare il processo di un periodo di storia, omai antico, ma di giustificare la politica recente ed infelice dal ministero italiano praticata.

Quand'anche fossero riusciti a provare che furono errori la nostra andata in Crimea, l'alleanza francese, quella prussiana, la Convenzione del settembre e la venuta a Roma, la sentenza loro sarebbe stata di nessun valore storico, nè avrebbe punto argomentato che gli affari siano stati condotti con sagacia, con prudenza, con abilità nel corso degli ultimi quattro anni. Questo metodo di rispondere è in sè medesimo fallace, e non lascia alcun appagamento nel paese (Bene).

Eppure tale fu come il motto d'ordine dei ministri che parlavano e dei loro difensori. Il solo che non si lasciasse trascinare, come più scaltro su tale sentiero fu il ministro dell'interno, il quale rispetto agli affari d'Egitto, se ne cavò fuori con una barzelletta, dicendo che siccome egli era travagliato dalla podagra, gli era impossibile intraprendere un viaggio così lontano, e rispetto agli affari d'Oriente disse che si dispensava dal rispondere alle nostre argomentazioni, perchè non erano fondate su documenti pubblicati, e ciò che non è negli atti, non è di questo mondo (Ilarità).

Ma primieramente è il ministero stesso quello che sceglie gli atti da pubblicarsi nel *Libro verde*, ed è chiaro che non vi ha messo quelli che non gli convenivano. In secondo luogo, la politica si svolge, e può giudicarsi non solo dalle note e dalle circolari scritte, ma assai più dai fatti, ed è su questi che noi facciamo fondamento. Finalmente, nei processi verbali del Congresso di Berlino e nelle corrispondenze dei ministri inglesi appariscono le prove di ciò che l'opposizione aveva affermato.

L'oratore conclude che, se il ministero vinse per i voti della Camera, pure la vittoria morale rimase all'opposizione, tanto perchè gli stessi ministeriali dovettero non solo in cuor loro, ma anche nelle parole, convenire sulla giustizia di molti appunti, quanto perchè il presidente del Consiglio fu obbligato a fare delle dichiarazioni esplicite intorno al rispetto dei trattati e all'amicizia coll'Austria, atte a calmare le diffidenze e le apprensioni che s'erano suscitate. (Vivi, unanimi e prolungati applausi).

A proposta dei soci Simoni e Bacchelli, fu approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione costituzionale delle Romagne ringrazia ed applaude i deputati dell'opposizione di Sua Maestà e l'on. Minghetti, poichè anche nella discussione del bilancio degli esteri propugnarono strenuamente gl'interessi e la dignità della patria. »

(L'ordine del giorno viene vivamente acclamato, tutti si alzano, plaudendo per ben due volte, onde onorare l'on. Minghetti).

Passandosi poscia a trattare dell'altro oggetto ch'era all'ordine del giorno, del modo cioè di ampliare l'Associazione costituzionale nelle classi operaie, l'Assemblea, dopo una discussione a cui presero parte i soci Tardini e D'Apel, approvò il seguente articolo, redatto dal socio Baldini ed emendato dal D'Apel, e che suona così:

Art. 24 aggiunto allo statuto sociale:

« Oltre i soci contemplati nel presente statuto, possono essere ammessi dal Consiglio direttivo in conformità all'art. 5° dei soci aggregati.

« I soci aggregati non sono tenuti ad alcun contributo. Essi non hanno voto nelle nomine del Consiglio direttivo, in tutto ciò che si riferisce al bilancio, nelle riforme dello statuto e nello scioglimento dell'Associazione. Per tutto il resto sono equiparati ai soci effettivi. »

Il terzo tema all'ordine del giorno era la relazione del dazio consumo, ma, essendo l'ora tarda, si è rimandato ad altra adunanza.

La circoscrizione del genio civile

Il *Giornale dei lavori pubblici* ha le seguenti informazioni:

La circoscrizione dei Circoli d'ispezione stabilita col D. M. del 31 marzo p. p. e la designazione degl'ispettori del genio civile ai quali viene col decreto di pari data commessa la ispezione pel corrente anno 1880, confrontata con ciò che si verificava nel 1879, presentano le seguenti variazioni:

Al Circolo 2. sono tolte la provincia di Cremona e le arginature del Po e suoi influenti compresi nella provincia di Milano, e tanto queste che la prima vengono aggiunte al Circolo 5. E del pari tolta la provincia di Piacenza che è aggiunta al circolo 3.

Al Circolo 3. oltre la provincia di Piacenza suddetta, è aggiunta altresì la parte della provincia di Mantova che si trova a destra del Po, e che viene sottratta al Circolo 5.

Al Circolo 4. è aggiunta la provincia di Vicenza sottratta al Circolo 5.

Al Circolo 5., come è già accennato, sono aggiunte la provincia di Cremona e le arginature del Po e suoi influenti in provincia di Milano; viene invece sottratta la provincia di Vicenza e quella parte della provincia di Mantova che si trova a destra del Po.

Al Circolo 6. viene aggiunta la provincia di Macerata sottratta al Circolo 8.

Al Circolo 7. viene sottratta la provincia di Siena che va aggiunta al Circolo 12.

Al Circolo 8. viene aggiunta la provincia di Ravenna e sottratta la provincia di Macerata.

E finalmente al Circolo 12. si aggiunge come fu già detto, la provincia di Siena.

I Circoli 1., 9., 10. ed 11., non ricevono alcuna modificazione.

Quanto al personale degl'ispettori, cessano per quest'anno la ispezione i comm. Boggiani, Palmieri, Bellumo, Ferrucci e Dionisio.

Conservano il Circolo che già avevano il comm. Rapacciuoli ed i cav. Natalini e Brizio.

Passano dal Circolo 4. all'8. il comm. Betocchi; dal 8. al 1. il comm. Imperatori; dal 7. al 2. il comm. Correnti, e dal 10. al 7., il comm. Penso.

Assumono la ispezione di Circolo, come dicemmo nell'ultimo numero, il comm. Brauzzi ed i cav. Borghini, Spadon, Schioppo e Poggi.

Notizie dell'esercito e della marina

Leggiamo nell'*Esercito Italiano*:

Ieri gli Uffici del Senato si sono riuniti onde prendere in esame il progetto di legge pel riordinamento del corpo dei RR. carabinieri, già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Gli Uffici, dopo breve discussione, hanno nominato i loro cinque commissari nelle persone degli on. Torelli, Brazzo, Pescetto, Di San-front e Mezzacapo Luigi.

Secondo le nostre informazioni, gli Uffici del Senato non hanno creduto di dover entrare in un minuto esame della legge, e preferirono dare ai rispettivi commissari un mandato di piena fiducia.

— Sappiamo che la Commissione instituita per l'applicazione della legge 4 dicembre 1879 pel reintegro dei gradi militari ecc., a coloro che servirono i governi provvisori nazionali del 1848-49 ha stabilito il seguente criterio:

« Non sono considerati, per gli effetti della legge, come prigionieri di guerra, coloro che facendo parte della spedizione siciliana, catturata nelle acque di Corfù dalla marineria borbonica, vennero trasportati nel bagno di Nisida, ove rimasero chi più chi meno parecchi anni. »

— L'*Italia Militare* ha le seguenti notizie:

La prima divisione della squadra permanente composta delle corazzate *Principe Amedeo*, *Maria Pia* e avviso *Agostino Barbarigo* è giunta a Cartagena il 9 corr.

— La corazzata *Palestro* è giunta a Salonicco lo stesso giorno.

— Il R. avviso *Rapido* è partito l'11 corr. da Napoli per Palermo.

— Oggi, 12, entra in armamento a Napoli il R. avviso *Staffetta*, al comando del capitano di fregata Ruffo Scilla cav. Francesco.

— È giunto a Palermo il R. avviso *Rapido* la sera del 12 corr.

— La R. fregata *Vittorio Emanuele* è partita stamane (13) da Gaeta.

Il R. piroscafo *Authion* lasciava Pozzuoli lo stesso giorno, dirigendo per Cagliari, ove rimarrà di stazione.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

Il gabinetto di Vienna, scrive la *Deutsche Zeitung* del 12, ha dichiarato alla Porta che il suo compromesso col Montenegro, costituendo una modificazione del trattato di Berlino, abbisogna dell'approvazione delle potenze.

Al ministero degli esteri viennese si considerano quei territorii come appartenenti alla cosidetta « cerchia di potenza » austriaca.

— Il 12 ebbe luogo a Vienna un Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore, al quale assisterano i ministri comuni Haymerle e Bylandt, i ministri ungheresi Tisza e Szende, il presidente del ministero austriaco conte Taaffe ed il dott. Ziemialkowski. Vi si discusse il progetto relativo a modificazioni della legge militare.

— Mentre il partito costituzionale, rifiutando il « fondo di disposizione » al ministero dichiarò che intendeva negargli un voto di sfiducia, il partito cosidetto del *diritto* nell'accordargliele dichiarò pure che non intendeva dargli un voto di fiducia.

GERMANIA

Relativamente alle trattative fra la Germania ed il Vaticano, telegrafano allo *Standard* che dei prelati espulsi, sinora il solo arcivescovo di Colonia si sarebbe dichiarato disposto a corrispondere alle esigenze del governo prussiano ed a rivolgersi per iscritto all'imperatore di Germania chiedendo la grazia di essere ristabilito nel suo posto. Gli altri prelati avrebbero rifiutato. In conseguenza di ciò furono iniziate nuove trattative che devono dar modo a trovare quella formola che risparmi ai prelati capulsi la confessione del loro torto.

Lo stesso giornale assicura essere scoppiato un conflitto fra i cardinali Hohenlohe e Ledochowski; il primo vorrebbe appoggiare il Papa nella sua politica di conciliazione e d'accordo, l'altro vuole il proseguimento della lotta, rifiutando di riconoscere in nessun modo le leggi di maggio.

RUSSIA

Un dispaccio da Pietroburgo, 11, ai giornali viennesi, annunzia che le forze del principe di Gortschakoff sono molto diminuite e che egli versa in grave pericolo.

L'imperatore gli fece una visita.

— Il governatore generale Dondukow-Korsakow visitò l'Università di Charkow ed assicurò gli studenti che le loro domande, in quanto siano legali, saranno esaudite.

Egli disse pure agli studenti che desiderava la prossima cessazione dell'attuale periodo di transizione e che se la gioventù lo appoggiava, questo avrebbe potuto essere abbreviato.

Il governatore conchiuse che il più bel giorno della sua vita sarebbe quello in cui potrà deporre i pieni poteri straordinarii accordatigli.

— Il generale Ernoth, designato a ministro della guerra di Bulgaria, ha già abbandonato il servizio russo ed è partito per Sofia.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 14 aprile.

Presidenza del presidente **Tecchio**.

La seduta è aperta alle ore 3 ½ colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata che viene approvato.

È all'ordine del giorno il progetto di legge:

« Riforma di disposizioni del Codice di procedura civile intorno ai provvedimenti formali e sommario. »

Si dà lettura dell'intero progetto di legge.

L'articolo 155 è approvato senza discussione.

VILLA (min. di grazia e giustizia). Propone che si aggiunga un alinea all'art. 2, nel quale si dica che la notificazione degli atti fatti in primo grado della causa siano sufficienti per tutti i gradi e stadi della causa stessa.

MIRAGLIA (relatore). Non è contrario a questa aggiunta, ma non la trova necessaria.

VILLA dimostra come l'aggiunta sia necessaria, poichè altrimenti potrebbero sorgere dei dubbi sull'interpretazione dell'art. 161 del Codice di procedura.

MIRAGLIA. Insiste nel non riconoscere la necessità della spiegazioni che vuole dare il ministero, però torna a ripetere di non essere contrario.

VILLA. Prega l'Ufficio centrale di accettare un alinea che non disturba, e spiega il concetto del legislatore, tranquillizzando le coscienze e risparmiando forse delle spese alle parti.

MIRAGLIA (relatore) accetta.

L'articolo 163 coll'aggiunta, viene approvato.

Gli articoli 160, 167, 168, 201, 202, 218, 250, 311, 366, 377, 384, 389, 391, 412, 470, 487, 488, 489 e 843 sono approvati senza discussione.

L'articolo 2° del progetto di legge è approvato.

Si voterà a scrutinio segreto l'intero progetto di legge.

Si procede alla discussione del progetto di legge sugli onorari degli avvocati e procuratori.

MIRAGLIA (relatore) propone che si dica « legge sugli onorari, ecc. » invece di dire « onorari, ecc. »

VILLA (ministro di grazia e giustizia) accetta la modificazione.

MIRAGLIA (relatore) annunzia di aver ricevuto una petizione dal Collegio degli avvocati e procuratori di Torino sull'articolo 2° del progetto di legge.

Si dà lettura degli articoli:

Gli articoli 1 e 2 vengono approvati senza discussione.

VILLA (ministro di grazia e giustizia) propone, d'accordo coll'Ufficio centrale, l'abolizione dell'art. 3.

MIRAGLIA (relatore) spiega le ragioni per le quali l'Ufficio centrale non venne prima nella determinazione di proporre l'abolizione dell'articolo 3.

L'art. 3 è cancellato.

VILLA (ministro di grazia e giustizia) propone un emendamento all'articolo 4; esso viene modificato, nella sua fine, così « di cui nell'articolo 82 del Codice di procedura civile. »

MIRAGLIA (relatore) accetta questa modificazione.

L'articolo 4, coll'emendamento, è approvato.

Gli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, vengono approvati senza discussione.

VILLA (ministro di grazia e giustizia) trova che non sia conveniente il *maximum* della somma che dovrà essere concessa agli avvocati e procuratori. Propone l'abolizione delle parole fino alla somma di lire 100 dell'ultimo comma dell'art. 11.

MIRAGLIA (relatore) non trova conveniente l'abolizione del *maximum*, poichè il non aver limiti nelle spese, se soccombente, può rattenere chi avrebbe diritti da far valere, dal procedere in giudizio.

VILLA (ministro di grazia e giustizia) apprezza le argomentazioni dell'onorevole relatore, ma non può condividerne le opinioni. Non trova conveniente diminuire le spese, i gravami in materia di querela privata, che cadranno sul soccombente per aggravarne l'offeso.

MIRAGLIA (relatore) spiega le ragioni per le quali vuole mantenuto intatto l'ultimo comma dell'art. 14, protestando di non essere mosso da tenerezza per il condannato.

VILLA (ministro di grazia e giustizia) insiste sulla convenienza della modificazione proposta.

L'Ufficio centrale aderisce.

L'art. 14, leggermente modificato con una dichiarazione di cosa si intenda per giudizio d'azione privata, viene approvato.

Si approvano senza discussione tutti gli altri articoli.

Si procederà alla votazione a scrutinio segreto dell'intero progetto di legge.

È all'ordine del giorno la discussione dello stato di prima previsione del ministero della marina.

DE CESARE chiede all'on. ministro se crede che le nostre finanze possano sostenere le gravissime spese che ora si fanno per poche, ma colossali costruzioni. Desidera di sentire dall'on. ministro della marina se creda utile l'indirizzo preso nelle costruzioni.

ACTON (ministro della marina) lascierà impregiudicata la questione tecnica e si occuperà solo della questione finanziaria. La costruzione delle quattro navi che ora si preparano, ha sorpassato di 20 milioni la somma stabilita; le quattro altre navi da costruirsi in seguito costeranno quindi solo 10 milioni ciascuna.

DE CESARE si dichiara soddisfatto.

CASATI (relatore) trova che in un allegato si quota a 18 milioni il valore del *Duilio*, mentre oggi il ministro dichiara che il valore è di 22 milioni. Chiede delle spiegazioni.

ACTON (ministro) dice che in un calcolo preventivo non si può calcolare esattamente.

CASATI (relatore). Sembra una differenza troppo forte 4 milioni in una sola nave; si preoccupa delle conseguenze portate da una differenza di 16 milioni nelle costruzioni in genere.

ACTON (ministro). Osserva che la costruzione del *Dandolo* non chiederà tutte le spese che si dovettero sostenere per il *Duilio*, nuovo tipo di costruzione.

CAMBRAY-DIGNY (dell'Ufficio centrale). Osserva che dovendo diminuire di 16 milioni la spesa per le nuove 4 navi (che occorrono per completare le 8 navi stabilite), non si potranno avere dei forti bastimenti da guerra.

ACTON (ministro). Rassicura l'on. Digny, ed osserva che i tipi delle navi di prima categoria varia da 4 a 11 mila tonnellate.

CASATI (relatore). Insiste nelle proprie osservazioni, e dubita molto che il valore medio del naviglio abbia a diminuire.

ACTON (ministro). Ricorda che la legge non stabiliva quanto si doveva spendere per ciascuna nave.

La discussione generale è chiusa.

Si dà lettura del bilancio che si vota ed approva nelle sue singole parti.

Sulle spese per la marina militare, l'on. Casati chiede all'on. Acton se vuol rispondere agli appunti della Commissione.

ACTON (ministro). Risponde brevemente a questi appunti speciali fatti nella relazione.

CASATI (relatore) censura la spesa di 2 mila lire per un serbatoio zoologico. Trova, che col sistema preso di consumare il carbon fossile dei depositi, fra due anni, non avremo più una tonnellata di carbone disponibile, cosa questa gravissima specialmente di fronte a una eventualità di guerra. Il dover riparare a questo sconcio, produrrà certo un aggravio al bilancio dell'anno venturo. Osserva che le spese di manutenzione sono insufficienti.

ACTON (ministro) dà delle spiegazioni, ed osserva che l'anno venturo potrà forse aumentare la spesa e il carbone se vi sarà la necessità.

CASATI (relatore) osserva che il parere dell'Ufficio centrale è appoggiato da un parere della Commissione superiore di marina. Però confida sulla pratica verità degli approvamenti dell'on. ministro.

Si procede alla votazione degli altri capitoli del bilancio, che vengono tutti approvati.

Si voterà nella seduta di domani l'intero bilancio.

La seduta è sciolta alle 6,20.

Domani seduta alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 aprile

(43ª della Sessione)

Pres. del vice-presidente **Spantigati**.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

CORBETTA e LIOY chiedono l'urgenza per due petizioni.

L'ordine del giorno reca la discussione dell'elezione contestata del collegio di Chieti.

PRES. La Giunta propone che sia convalidata l'elezione dell'on. Mezzanotte Camillo.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli onorevoli Righi, Antonibon, Napodano, Pierantoni e Bortolini (relatore), l'elezione dell'onorevole Mezzanotte è convalidata.

L'ordine del giorno reca lo « Svolgimento delle interrogazioni dei deputati Romeo, Pandolfi, Filì-Astolfone al ministro di agricoltura e commercio sui provvedimenti presi dal governo per la distruzione della fillossera nella contrada di Riesi. »

ROMEO. L'argomento su cui egli sorge a parlare merita tutta la sollecitudine e l'attenzione della Camera, poichè, se negletto, l'invadere di questo flagello potrebbe ridurci alle misere condizioni in cui trovasi la Francia.

La prima volta che venne annunciata alla Camera la comparsa della fillossera in Sicilia, il ministro ci assicurò di tutta la sua premura per ovviare all'invasione; aggiunse altresì che una bastevole quantità di solfuro di carbonico sarebbe stata spedita al luogo infetto. A tutt'oggi questo solfuro non è per anco giunto, abbenchè molto tempo sia già trascorso.

Dice che mentre si procede lentamente alle operazioni di distruzione, la fillossera non attende che si dia compimento alle disposizioni necessarie per distruggerla. Essa va estendendosi sempre più, e prende spaventevoli proporzioni.

Mentre la fillossera, che ha in Sicilia una terribile forza espansiva, ha invaso 15 ettari di terreno, le iniezioni di solfuro di carbonico si limitano a due soli ettari. Se si continuerà di questo passo i danni che questo terribile flagello arrecherà alla Sicilia saranno incalcolabili.

Per provvedere non è il caso di badare a spese. Osserva all'onorevole ministro del commercio che è questa l'occasione favorevole per dimostrare la ragione d'essere di un ministero di agricoltura e commercio.

Termina col fare all'onorevole ministro alcune domande per sapere se al male sarà provveduto con l'urgenza che è necessaria, e s'augura di avere rassicuranti dichiarazioni.

PANDOLFI e FILÌ interrogano pure il ministro d'agricoltura e commercio sui provvedimenti concernenti la fillossera.

MICELI (ministro d'agricoltura e commercio) dice che le informazioni dell'onorevole Romeo sono infondate, e dà qualche schiarimento sulle operazioni compiute in Sicilia dopo la scomparsa della fillossera e sugli esperimenti fatti. (La Camera è agitata e disattenta, e l'on. ministro parla fra i rumori, che impediscono di udire).

ROMEO replica, protestando contro l'asserzione del ministro, che cioè le sue informazioni siano infondate. Dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

PANDOLFI e FILÌ soggiungono brevi parole.

PRES. invita l'on. Coppino ad assumere l'ufficio di presidente.

COPPINO sale al seggio presidenziale; abbraccia e bacia l'on. Spantigati. (Un tentativo di applausi a Sinistra).

PRESIDENZA DEL PRES. **Coppino**

PRES. legge un discorso, col quale ringrazia la Camera della elezione. Fa l'elogio del suo predecessore ed accenna alla gravità dell'ufficio e alla sua trepidazione nell'assumerlo. Promette d'essere imparziale. Raccomanda zelo e attività (Vedi *Ultime Notizie*).

CAIROLI (pres. del Cons.) vedendo che, malgrado l'esercizio provvisorio, si prolunga la discussione dei bilanci, e riconoscendo la necessità di affrettare la discussione stessa, annunzia che domani avrà l'onore di presentare una mozione circa l'andamento dei lavori parlamentari.

PRES. Si riprende la discussione generale del bilancio della guerra.

L'on. Baratieri ha facoltà di proseguire il suo discorso, interrotto lunedì.

BARATIERI prosegue a combattere il sistema dei congedi anticipati, sostenuto dalla maggioranza della Commissione.

Combatte i licenziamenti a sorte, come contrari allo spirito militare.

Esamina i sistemi vigenti in Germania e svolge intorno ai medesimi molteplici considerazioni.

L'oratore fa pure paragoni colle legislazioni militari della Francia e dell'Austria.

Parla dei bisogni del nostro esercito.

Raccomanda l'organizzazione dei tiri a segno e conclude pregando la Camera di non accettare l'ordine del giorno della Commissione, che turba l'ordinamento tattico.

SANI parla brevemente per fatto personale in risposta a qualche osservazione del preopinante.

MORANA dichiara che tratterà la questione dal punto di vista finanziario coordinato col punto di vista militare. Vedrà, cioè, se sia sufficiente o no ai nostri bisogni la spesa che facciamo.

Prima di entrare nella quistione, ricorda qualche parola che fu detta in Senato da un autorevole ex-ministro, il quale disse che l'esercito non è pronto.

Crede che il ministro della guerra non abbia ribattuto con sufficiente vigore quella asserzione.

Rende omaggio all'on. Ricotti, illustre organizzatore del nostro esercito, e parla lungamente delle condizioni nostre militari.

Discorre della situazione generale dell'Europa. Crede che la Francia voglia una rivincita.

Proseguirà domani le sue considerazioni sui bisogni dell'esercito.

PRES. dice che la Commissione pel progetto del genio civile manca d'un commissario.

CAVALLETTO propone che la nomina del commissario sia deferita al presidente.

La Camera aderisce.

La seduta è sciolta a ore 6,30.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Monumento a Pio IX. — Sappiamo che nei giorni scorsi si è radunata la Commissione dei cardinali, già creati dal defunto Pontefice Pio IX, per l'erezione di un monumento alla sua memoria.

La Commissione ha deciso che il monumento venga eretto nella Basilica vaticana, persuasa che non potrebbe esservi luogo più adatto per onorare la memoria di quel Pontefice, quanto il più vasto tempio del mondo.

È stato inoltre stabilito di rinuire al detto monumento la memoria del Concilio Ecumenico vaticano, poichè il monumento del Concilio, progettato sul Gianicolo, mentre non ha alcuna ragione di sorgere in quel luogo, non potrà compiersi, volendosi, in quello stesso luogo, ove con più ragione deve innalzarsene uno ai caduti, in difesa di Roma, nel 1848-49.

Siamo inoltre informati che la detta Commissione voglia bandire per ciò un concorso nazionale, affine di evitare i soliti impegni e raggiri degli appaltatori dell'arte, e per aiutare tanti bravi giovani artisti, che, quantunque dotati di buon volere e di abilità, pure, per le presenti circostanze finanziarie, trovansi poco incoraggiati e molte volte in ristrette condizioni economiche, tanto da veder danneggiati di molto i loro studi e la loro operosità, con grave danno dell'arte.

Rimpatrio degli indigenti. — Il prefetto con circolare del 5 corrente ai sindaci della provincia di Roma richiama l'attenzione di questi sul decreto del ministero dell'interno del 24 febbraio ultimo decorso, circa la convenzione fatta fra i governi d'Italia e del Belgio per l'assistenza e pel gratuito rimpatrio degli indigenti dei due Stati, e raccomanda di curarne l'osservanza.

Il Convitto normale femminile. — Il lavoro di adattamento fatto in una parte dell'Ospizio di Termini per ridurlo a scuola normale è una delle più belle ed utili opere alle quali abbiano contribuito il nostro municipio e il governo.

L'esecuzione del progetto fu fatta dall'egregio ingegnere municipale signor Vincenzo Lucchini che ne ha riscosse le più meritate lodi; egli ha diretto i lavori modificandoli di mano in mano che l'opera progrediva a seconda delle innovazioni che si vedevano più opportune ed urgenti.

Senza fare noi la descrizione di quel grandioso locale riportiamo un brano del discorso pronunciato dall'ottimo direttore di quell'istituto cav. Quirico, domenica scorsa, giorno in cui furono distribuiti i diplomi alle convittrici più meritevoli. Ecco le sue parole:

« Noi invero qui troviamo aule vaste e come in pochi Istituti vi sono, sfogate, ove l'aria difficilmente si corrompe e l'alacrità non si fiacca di chi è obbligato a restarvi anche per lungo tempo: qui una sala dove nelle ore a ciò destinate, le alunne delle varie classi alternatamente convengono per attendere agli esercizi del disegno, sala fornita di ogni cosa non solo necessaria, ma utile; qui una stanza per la direzione, che certo non disdirebbe ad istituto per grado e scopo assai superiore al nostro ove si riguardi la condizione o l'eleganza del suo arredamento.

« Qui una conveniente e decorosa sala per gl'insegnanti che vi si possono trattenere con ogni comodo e libertà: qui un atrio spaziosissimo per farvi rimanere le alunne esterne e prima che siano ammesse nelle classi e dopo terminate le lezioni, e per comodo insieme delle persone che le accompagnano al venire e le tornano a prendere al loro dipartirsi: qui un magnifico e sontuoso scalone e un corridoio vastissimo fra il duplice ordine delle classi ben ordinate, pel quale chi ha il governo della scuola a un solo sguardo ogni cosa contempla, e con la maggior facilità e prontezza provvede a quanto occorresse di fare per l'ordine e la disciplina; qui finalmente un vastissimo salone, il quale, se nella sua colossale interezza serviva, tanti secoli addietro, a ristorare le forze coi salutari lavacri, è usato ora ad ingentilir l'animo e a dar vigore e grazia alle membra colle lezioni del canto corale e cogli esercizi della ginnastica; e ogni luogo poi da tanta aria percorso e da tanta luce per le amplissime finestre inondato, che da una parte è largamente provveduto all'igiene, e dall'altra s'infonde e si conserva nello spirito quella giocondità che è valido conforto e fida compagna delle occupazioni severe dello studio.

« Nè meno buone sono le condizioni del Convitto annesso alla scuola, capace, ordinato, d'ogni cosa che lo studio, la ricreazione e l'igiene riguarda abbondantemente fornito e da bellissime vedute da ambo le parti ricreato, onde si tempera soavemente nelle alunne il mesto e caro pensiero delle famiglie lontane. »

Rettifica. — Nel *Piccolo Corriere* di domenica, 10, annunciammo che nella notte era stato tentato un furto nelle scuderie Reali. E quella era l'interpretazione che a prima vista poteva verosimilmente darsi al fatto d'essersi trovata alla mattina susseguente scassinata una porta delle RR. scuderie stesse. Alcuni giornali si affrettarono, come al solito, a riportare la nostra notizia, e tanto per darsi il vanto di meglio informati, l'hanno gonfiata e condita con ombre, fughe, carabinieri, e da ultimo con una certa tinta di mistero, che vorrebbe accennare a qualche cosa di grave. Ma ecco, invece, come sono andate le cose: in quella parte delle scuderie Reali destinata all'appartamento per la direzione foraggi si stanno da qualche tempo eseguendo alcuni lavori ad uso di falegname. Nella sera del sabato un operaio ed un garzone rimasero nelle stanze oltre all'ora consueta, ed i compagni, che non se n'erano avvisti, se ne uscirono, chiudendo la porta al di fuori. I due operai, rimasti dentro, finito il lavoro a cui attendevano, provarono di uscire, ma tutto era chiuso; picchiarono dalla parte esterna e dalla parte dei giardini, ma nessuno sentiva. Pensarono allora di svitare la serratura inglese, che si aprì, e rinchiusero la porta col solo *saliscendi*. Alla sera stessa i due operai diedero avviso del fatto al loro padrone, e la mattina seguente queste circostanze furono dalle autorità competenti debitamente accertate. Abbiamo minutamente narrato queste circostanze per smentire le fole create dalla fantasia di certi colleghi, ed anche per rettificare una notizia che noi fummo i primi a pubblicare.

Piccolo Corriere

Conferenza ed escursione. — Venerdì, 16 corrente, nella sala della Società Generale Operaia, in via dei Soldati, n° 23, p. p., alle ore otto e mezza pom., il sig. Federico Iagami tratterà dell'*Egoismo*.

— Domenica, 18, il sig. Alessandro Capannari condurrà a visitare i pochissimi avanzi del Circo Massimo e ne ricorderà le memorie storiche; quindi, avutane richiesta, ripeterà la gita alle Terme di Caracalla.

L'appuntamento è sulla piazza del Campidoglio alle ore 3 1/2 pom.

La conferenza e l'escursione sono pubbliche.

Vaccinazioni e rivaccinazioni. — Il sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni, che si eseguiscono a cura dell'Amministrazione municipale di Roma, e che al presente hanno luogo esclusivamente nelle sale in Campidoglio e nei soli giorni di giovedì e domenica, a cominciare dal giorno di lunedì 19 del corrente mese e fino a nuove disposizioni torneranno a praticarsi in tutti i giorni della settimana dalle ore 10 ant. fino al mezzodì nelle sale situate in Campidoglio presso l'Ufficio municipale di igiene, con ingresso sotto il portico del Vignola, ed in quelle annesse all'Ufficio della ragioneria Adriana in via del Banco S. Spirito, n. 48.

Il consueto premio di una lira sarà dato a quelli, che nell'ottavo giorno dalla subìta vaccinazione torneranno a presentarsi per mostrarne l'esito.

Bollettino della prefettura. — Con decreto ministeriale del 29 marzo, il sig. dottor Giovanni Battista Gamba, consigliere alla prefettura di Milano, è stato destinato ad esercitare le sue funzioni presso la prefettura di Roma.

Inaugurazione. — Domenica prossima sarà fatta l'inaugurazione del Museo industriale nei nuovi locali in via S. Giuseppe Capo le Case.
Dicesi che alla cerimonia sia stato invitato anche S. M. il Re.

Osservazioni meteorologiche
del giorno 13 aprile 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.
Barometro a mezzodì = 761,5
Termometro centigrado: massimo = 19,5 — minimo = 9,0.
Umidità media del giorno: relativa = 54 — assoluta = 7,25.
Vento dominante. — Nord.
Stato del cielo. — Bello; pochi cumuli dopo il mezzodì.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
13 aprile 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 8 e 9 a.
Milano	+ 16,5	3/4 cop.	—	3/4 cop.
Venezia	+ 18,2	1/4 cop.	tranq.	1/4 cop.
Torino	+ 15,0	tutto cop.	—	tutto cop.
Genova	+ 17,5	tutto cop.	calmo	tutto cop.
Pesaro	+ 14,9	1/2 cop.	calmo	1/2 cop.
Firenze	+ 24,5	tutto cop.	—	1/2 cop.
Roma	+ 19,4	3/10 cop.	—	3/10 cop.
Foggia	+ 16,7	1/4 cop.	—	1/4 cop.
Napoli	+ 17,9	sereno	tranq.	sereno
Lecce	+ 19,0	1/4 cop.	—	sereno
Cagliari	+ 20,0	1/2 cop.	l. mosso	3/4 cop.
Palermo	+ 16,1	1/2 cop.	l. mosso	sereno

Il « Duilio »

Dall'on. Di Saint-Bon riceviamo la seguente lettera.

La pubblichiamo, prendendo atto della dichiarazione del comandante in capo del dipartimento di Spezia, di non aver avuto mai occasione di consigliare il disarmo del *Duilio*, intorno al quale disarmo, la lettera dell'on. Di Saint-Bon, con molta prudenza, non manifesta alcun giudizio. Ma tutto ciò per noi non ha che un'importanza relativa. — Ciò che ci preme di mantenere è che uomini tecnici molto competenti non hanno approvato il provvedimento preso dal ministro della marina, e sul quale ci riserviamo di ritornare.

Roma, 14 aprile 1880.

Egregio signor Direttore,

Nella mia qualità di comandante in capo del dipartimento di Spezia, o in altra qualsiasi, non ebbi mai occasione di consigliare o dissuadere S. E. il ministro della marina, circa il disarmo del *Duilio*. Parimenti io non poteva, dopo avvenuto il disarmo, manifestare al ministro alcun apprezzamento in proposito; e quand'anche un tale atto mi fosse stato permesso dalla disciplina militare, non mi poteva venire offerta, nè io avrei accettata la cooperazione di un mio dipendente.

Questi pochi versi, a rettifica delle notizie contenute nel suo numero d'oggi, sotto la rubrica *Duilio*, mi lusingo che la S. V. vorrà inserire nel suo pregiatissimo giornale.

Con alta stima

Devot. SAINT-BON
deputato al Parlamento.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO
Pres. comm. Cardone.
P. M. Jannuzzi. — Difensore Bartoccini.
Udienza del 14 aprile.

Fra i due litiganti il terzo gode » suol dire il proverbio, ma questa volta, fra i due litiganti, il terzo fu ucciso.

Era la mezzanotte del giorno 11 gennaio 1879, ed in Roccagiovane, un'allegra brigata, capitanata da certo Agostino Troiani, stava cantando nella piazza, sotto la finestra di una giovane, amante del Troiani, allo scopo di farle una serenata, quando altra compagnia di giovanotti, tra i quali Facioni Augusto, si fermò onde prender parte alla comune allegria.

Il Facioni propose, alla sua volta di cantare, ma il Troiani vi si oppose; quegli però non volle dargli ascolto, ed intonò una canzone che cominciava con sconce parole...

Il Troiani, sentendo tali frasi, credette ravvisarvi un insulto o per lo meno uno scherno per la sua innamorata, ed indignato diede una spinta al Facioni, che, anche alterato un poco dal vino, non fece che porre le mani in tasca ed estratto un revolver ne esplose un colpo, che, sfiorando il collo del Troiani, andò a colpire un povero giovinetto di 18 anni, certo Fidili Paolo, che tranquillamente se ne stava spettatore di quella infausta scena.

L'infelice cadde a terra; chiamato soccorso, il medico del paese prestò le prime cure, dicendo non esservi nulla di grave; trasportato il ferito alla propria abitazione, dopo otto ore, rendeva l'anima a Dio.

Eseguitasi per ordine dell'autorità l'autopsia cadaverica, si rilevò che la palla dell'arma omicida, trapassando la trachea, andò a ferire la arteria tiroidea, e, producendo uno stravaso sanguigno, fu causa unica della morte di quello sventurato.

Dopo otto mesi di latitanza, il feritore si costituì; sottoposto a procedimento, non negò il fatto, ma sostenne non aver egli avuto l'intenzione di servirsi del revolver, se non che per intimidire il suo avversario, ma che disgraziatamente era partito quel colpo contro la sua volontà.

La difesa cercò sostenere la tesi dell'accusato con altre scusanti, ma il Giurì, escludendo l'omicidio, ammise il ferimento seguito da morte, accordando i benefici della lieve provocazione e le attenuanti.

La Corte quindi condannò il Facioni Augusto a 10 anni di reclusione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

L'asta alla villa Demidoff. — Leggiamo nella *Nazione* d'oggi:

L'ultimo rendiconto delle vendite che si effettuano alla villa Demidoff fu quello di sabato scorso, e non potemmo parlare di tutta intera quella *sessione* che ebbe termine alle sei di sera. Oltre gli oggetti che enumerammo, furono aggiudicati al signor Mannheim otto vasi in marmo bianco ornati di foglie di vite per 3280 lire. Una grande fontana in marmo bianco con una vasca di metri 2 e 1/2 di un sol pezzo, e avente sopra uno scoglio tre delfini che reggono altra vasca più piccola, sulla quale è un gruppo del Pampaloni, fu acquistata dal signor Davergne per lire 3400.

Lunedì cominciarono gli incanti delle vetture, dei finimenti e dei vini forestieri racchiusi in undicimila bottiglie. Un *char* da caccia fu acquistato dal principe di Lucedio per lire 500. Un *break* a otto posti fu aggiudicato al signor Le Roy per 700 lire. Un *landau* venne venduto al conte di Frassineto per lire 100. Il signor Ciampolini acquistò un *Mail Coach* per 4000 lire. Un *Brougham* non adoprato mai, fu pure aggiudicato al signor Ciampolini per lire 3800. Una *Vittoria* toccò al signor Firmin Rey per 3030 lire. Altra *Vittoria* a mezza *Daumont* fu acquistata dal conte Peace per 3000 lire. I finimenti furono nel loro totale venduti per lire 24,116.

S'incominciò quindi a vendere il vino rosso francese in bottiglie, e la vendita nel totale ascese a 6380 lire. Gli incanti sui vini continuano.

La fillossera in tribunale. — Nel *Picciotto* di Catania leggiamo:

Il signor Calamita da Riesi, quel proprietario che come tutti sanno, facendo onore al proprio nome, attirò in Sicilia la fillossera, ha affidato nel tribunale di Caltanissetta quel prefetto: chiedendo la indennità da 200 mila lire pei danni che ha sofferto dalla distruzione delle sue proprietà.

Adesso ci spieghiamo perchè il ministero sospese addirittura la spedizione in Riesi del solfuro di carbonio!

Associazione costituzionale di Messina. — La *Gazzetta di Messina* scrive:

Siamo informati che il Comitato direttivo dell'Associazione costituzionale ha già redatto il progetto di statuto dell'Associazione, e dispostane la stampa per diramarlo ai soci, onde lo studino e sian preparati alla discussione e votazione di esso in assemblea generale.

Due circolari-programma furono diramate, l'una a tutte le Associazioni costituzionali della penisola e l'altra nella provincia.

L'ufficio dell'Associazione è in corso d'impianto nella casa Jaeger, via della Rovere.

Lodiamo il contegno e la solerzia del Comitato e ne deduciamo i più lieti auspicii per la vitalità, incremento e buon risultato della Associazione.

Reati di sangue. — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

Un deplorevole avvenimento ha contristato la casa di Certo Fasano, a Forcella.

Due individui s'inseguono nella via: uno di essi ha il revolver in mano, e tira tre colpi contro il suo avversario, il quale va a rifugiarsi in un negozio di sedie. Il proprietario di questo negozio grida *al soccorso*: i due tornano nella strada, continuano ad inseguirsi, e quello armato di revolver torna a esplodere tre colpi. In questo punto cade e si produce una grave contusione al parietale sinistro. Il suo avversario, l'inseguito, corre, corre sempre, e scompare.

Sopraggiungono due guardie municipali — Vincenzo Candela e Marcello de Filippis — e arrestano il ferito, che è condotto all'ospedale del carcere di S. Francesco. Si chiama Vincenzo Scognamiglio, e ha 19 anni.

Ma il caso triste colpì la povera famiglia Fasano. Essa abita al primo piano del palazzo n. 50, nella via Forcella. Al balcone, nel momento della rissa, era Rosina Fasano, d'anni 24, e il proiettile di uno dei sei colpi tirati nella via, andò a colpire alla coscia destra la povera giovane.

Oramai coi *revolvers* non si è più sicuri nemmeno al balcone!

Alla *Gazzetta del Popolo* scrivono da Alessandria 12:

Il tristissimo uso del coltello è pure una piaga della nostra Alessandria.

La notte scorsa una sequela di giovinastri ha fatto un baccano indiavolato nel bel mezzo della piazza Vittorio Emanuele; baccano finito colle coltellate ricevute da un cotale, che ora versa in pericolo di vita.

E da molto che si lamenta la tolleranza niente lodevole dell'autorità di pubblica sicurezza verso i *barabba*, che con schiamazzi e risse notturne offendono il senso morale e la quiete cittadina.

La medaglia del Gottardo. — Il *Giornale dei lavori pubblici* scrive:

Furono trasmesse da parte del governo svizzero al ministero dei lavori pubblici per essere rimessi ai ministri e agli alti impiegati del ministero stesso, i quali ebbero ad occuparsi delle quistioni relative al traforo del Gottardo, alcuni esemplari della medaglia distribuita agli operai che presero parte ai lavori del tunnel.

Queste medaglie sono in argento, del diametro di 37 millimetri e dello spessore di 2 1/2.

Sul lato principale portano in rilievo fra una corona d'alloro la data « Marzo 1880, » ed all'ingiro superiormente l'iscrizione « Ai lavoranti al traforo del Gottardo, » e inferiormente la traduzione in tedesco: « Den arbeitern am Gothard tunnel.

Sull'esergo stanno i tre stemmi di Germania, Svizzera e Italia colle parole: « Germania, Helvetica, Italia » sulla periferia superiore, ed il motto: « Viribus unitis » inferiormente.

Il delitto di Genova. — Leggiamo nei giornali genovesi:

Il cupo mistero, sul delitto di via Milano, è stato finalmente svelato in grazia delle incessanti ricerche dell'autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza.

Il cadavere rinvenuto nella porta n. 42 di via Milano, rinchiuso in una cesta di vimini, era di certo Beltrando Stefano di Giovanni, di anni 38, nativo del comune di Demonte in provincia di Cuneo.

Il povero assassinato era un onesto negoziante di granaglie in voce di danaroso. Egli da 4 anni dimorava, pe' suoi negozi, nel comune di Caraglio.

Sui primi dello scorso luglio il Beltrando Stefano si era recato nella nostra città coll'intenzione di imbarcarsi per l'America, ove aveva un parente ricchissimo e che gli doveva qualche somma.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Spettacoli del 15 aprile.

Apollo. — *Lohengrin*, opera (ore 8 1/2).
Valle. — *Colimare, e Narciso il rubacuori*, commedia nuovissima (ore 8 1/2).
Alhambra. — *La maggiorana* (ore 8 1/2).
Manzoni. — *Linda di Chamounix*, opera (ore 8 1/2).
Metastasio — Compagnia Napoletana di E. Scarpetta (ore 6 1/2 e 9 1/2).
Quirino. — *La vergo di Minosse*, fiaba (ore 6 e 9 1/2).
San Carlo. — Compagnia Toscana, con la maschera dello Stenterello (ore 7 e 9 1/2).
Goldoni. — Compagnia Romanesca. *Meo Patacca* (ore 7 e 9 1/2).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 aprile contiene:

1. R. decreto 11 marzo che sopprime il comune di Cassina Pobbia e l'unisce con quello di Corbetta nella provincia di Milano.

2. R. decreto 11 marzo che autorizza la Società denominata « Società anonima per l'illuminazione a gas in Valle Polcevera » sedente in Rivarolo Ligure e ne approva lo statuto.

La Direzione generale delle poste fa noto che dal giorno 16 corrente viene istituito un ufficio di posta italiano alla Goletta presso Tunisi, il quale sarà incaricato di tutte le operazioni di trasmissione e ricevimento della corrispondenza ordinaria e raccomandata, nonchè del servizio dei vaglia.

Le corrispondenze dell'Italia per la Goletta e della Goletta per l'Italia potranno avere corso alle seguenti condizioni:

Corrispondenze. — Lettere, francatura libera al destino:

Francate in partenza, cent. 20 il porto di 15 grammi.

Non francate in arrivo, cent. 30 il porto di 15 grammi.

Cartoline postali semplici, cent. 10.

Cartoline postali con risposta pagata, cent. 15.

Carte d'affari manoscritte, cent. 20 il porto di 50 grammi.

Campioni di merci e stampe, cent. 2 il porto di 40 grammi.

Raccomandazione, la tassa di francatura fissata per ogni oggetto, più un diritto fisso di 30 cent.

Avviso di ricevuta di ritorno per un oggetto raccomandato, cent. 20.

Vaglia. — Per ogni vaglia da e per l'ufficio della Goletta sarà riscossa la tassa di cent. 50 fino a lire 50; 1 lira oltre lire 50 fino a lire 100, e oltre lire 100 si aggiungeranno cent. 50 ogni 100 lire o frazione di 100 lire.

Il limite massimo dell'importo di ciascun vaglia sarà di lire 1000 per quelli emessi in Italia sull'ufficio della Goletta, e di lire 300 per quelli rilasciati da quest'ultimo ufficio sull'Italia.

Avvisa pure che l'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche residenti a Berna annunzia l'interruzione del cavo fra Hong-Kong ed Amoy (China).

I telegrammi per Amoy e Shanghai istradansi per la via austro-russa di Wladiwostook, riscuotendo le tasse relative.

Consiglio delle Miniere

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che con decreto del 25 marzo u. s. S. M. ha accettato le dimissioni offerte dai signori comm. Emilio Morpurgo e comm. Pietro Sella dalla carica di membri del Consiglio delle Miniere, ed ha chiamato a far parte del Consiglio medesimo, i signori:

Avv. Francesco Marolda-Petilli,
Avv. Francesco Salaris, deputati al Parlamento, e
Cav. Francesco Nobile, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Vennero nella seduta d'oggi approvati gli articoli dei due progetti di legge sulla « riforma di disposizioni del Codice di procedura civile intorno ai procedimenti formali e sommari » e sugli « onorari degli avvocati e procuratori. »

Lo stato di prima previsione del ministero della marina per l'anno 1880 dette luogo a molte acutissime osservazioni dell'on. Casati, relatore dell'Ufficio centrale.

Nella seduta di domani verranno votati a scrutinio segreto i tre progetti di legge oggi discussi.

Camera dei deputati

Dopo la convalidazione della elezione dell'on. Camillo Mezzanotte a deputato del collegio di Chieti e dopo lo svolgimento d'interrogazioni degli onorevoli Romeo, Fili e Pandolfi al ministro di agricoltura e commercio sui provvedimenti contro la fillossera, l'onorevole Coppino ha assunto l'ufficio di presidente, leggendo il seguente discorso:

Onorevoli colleghi!

Sebbene mi punga ancora il rammarico che alla nostra grande e ben meritata concordia di voti abbia resistito l'egregio uomo che fino agli ultimi giorni tenne questo altissimo seggio, pure io chiamato nel mezzo della Sessione al difficile onore di succedergli, sento prima il bisogno e il dovere di ringraziarvi del voto.

Ma se mi parve sempre maggiore di tutte la dignità di questo ufficio, oggi più che mai riconosco essere anche maggiore della dignità la gravezza e difficoltà sua.

E proprio degli Stati liberi che alla nobiltà delle funzioni spontaneamente affidate ad un cittadino, si congiunga una responsabilità uguale, nè parrà strana ai colleghi che mi onorarono della loro scelta, la trepidazione con la quale assumo l'ufficio, cui mi sarebbe parso superbia l'aspirare, cui sarebbe pochezza d'animo il rifiutare oggi. (Bene).

Diverse ragioni io ho di conforto. Invecchiato ormai in mezzo a voi, avendo accompagnato, il che è gioia ricordare, il lungo corso della fortuna e della prudenza italiana da Torino a Roma, in mezzo a tanto vivaci contese e non vane ragioni di consentimenti e di dissensi, ho veduto essere pure simpatica giustizia alle opinioni sinceramente professate, negli sforzi pel trionfo delle proprie idee, dividersi bensì gl'intelletti, ma spesso conciliarsi i cuori per l'altezza degli intendimenti comuni.

Nella vostra fede riposa la fiducia di uno, il quale delle virtù che sono necessarie ad adempiere con utilità della patria l'arduo compito che mi avete assegnato, sento potervi prometterne una sola, e non fallirò alla promessa.

Al desiderio che il Parlamento si mantenga ognora e, se è possibile, cresca nella riputazione del popolo nostro come causa e ragione dei suoi morali ed economici progressi, è uguale in me il sentimento e il dovere dell'imparzialità.

Se i dissensi reontrati non mi parvero quasi mai altro che il prodotto sincero e rispettabile di varietà di giudizio, con molto maggiore serenità mi governerò di fronte alla diversità dei partiti, delle opinioni; con maggior cura serberò intatta quale la ho ricevuta, quale la debbo trasmettere, la libertà della Tribuna e il diritto di ciascuno di voi affinchè per esso il vigore della vita parlamentare rinforzi e renda più piena la vita della nazione. (Benissimo)

Chi dalla fiducia vostra è portato al luogo che io tengo, voi volete che respiri la libera corrente del pensiero nazionale, e tutte si appunti nei grandi interessi pei quali voi combattete.

A tutto quello che a me manca di vigore, di esperienza, di sagacia, voi supplirete, e me aiuterà il momento grave e il tempo che è poco.

I mutabili casi hanno fatto che siasi accumulato e ci prema il lavoro legislativo, e tale che il differire o rimandare non gioverebbe il meglio alla stima nostra, non al bene del paese, non ad aumentare l'affetto verso le istituzioni, dalle quali noi vediamo con sicurtà dipendere le sorti di una patria libera, soddisfatta e grande.

La revisione dei nostri ordinamenti secondo l'opportunità di riforme consigliate dallo stato dell'Italia, deve essere da noi tanto più tenacemente e con risolutezza proseguita quanto più il tempo ci minaccia della sua fuga. È meno splendida che la gloria di stabilire l'unità della patria, quell'altra di usare con sapienza i giorni tranquilli per ordinarla così che ad ogni prova dell'attività nazionale sia facile lo svolgersi, per fortificarla ognora con la giustizia e la libertà, ma non è gloria meno vera, nè meno ricordata dalla gratitudine dei cittadini.

Onorevoli colleghi, il momento presente vi domanda l'uso di quelle virtù che avete, lo zelo e l'attività: perchè il popolo italiano senta più presto i benefici effetti di quelle proposte che avete studiato con amore, perchè dal Parlamento attinga non inutile nè infecondo esempio di operosità e di lavoro.

La sterilità dei partiti non giova a nessuno, ed è pallida la luce del vero dove il cozzo virile e generoso delle opinioni non la fa scintillare.

Io, insieme con l'imparzialità, vi prometto la diligenza che saprò maggiore, e crederò solo di non essere rimasto troppo al disotto del degnissimo ufficio e del vostro voto, se usando il tempo, che ai saggi non manca mai nella manifesta onestà delle vostre convinzioni, mirando al bene inseparabile del Re e della patria, compirete quelle leggi che furono quasi il testamento del primo, glorioso regno italiano e la prima parola del secondo regno inaugurato in mezzo a tante e non caduche speranze.

Dopo il discorso dell'onorevole presidente, che fu applaudito nella conclusione, il presidente del Consiglio annunziò che domani presenterà alla Camera una mozione tendente ad affrettare la discussione dei bilanci e concernente tutto l'ordine dei lavori parlamentari.

Ripresa poi dalla Camera la discussione del bilancio della guerra, parlarono gli on. Baratieri e Morana.

Il bilancio dell'entrata

Oggi la Sotto-Commissione ha compiuto la discussione dei capitoli del bilancio dell'entrata, il quale sarà sottoposto, stasera, all'esame della Commissione generale.

I sussidi agli inondati

È convocata, questa sera, al ministero dell'interno, la Commissione per la distribuzione dei sussidi ai danneggiati dalle inondazioni del 1879.

La Commissione per le Banche

La Sotto-commissione per la libertà e pluralità delle Banche tenne seduta ieri ed oggi con l'intervento degli on. Maiorana, Leardi, Pericoli e del segretario Verando.

Fu approvato in massima il raccordamento dei Banchi di emissione attuali con quelli che devono sorgere in conformità della nuova legge, tenendo conto, in questo coordinamento, dei diritti e dei privilegi sanciti con legge degli attuali Istituti.

Fu deciso di adottare speciali disposizioni per governare le Banche di emissione, durante il corso forzoso, specialmente in ordine al massimo limite dell'emissione, agli ordinamenti della riserva, e alla maggiore circolazione prevista dall'art. 13 della legge 30 aprile 1874.

Fu poi lungamente discusso sul tipo unico o multiplo dei nuovi biglietti, e sui metodi di somministrazione dei biglietti stessi.

La Sotto-commissione terrà una nuova adunanza venerdì prossimo alle ore 2.

L'on. Marselli

L'*Avvenire* pubblica la seguente lettera, che, in seguito all'incidente parlamentare dell'altro ieri, l'on. Marselli indirizzò all'on. De Renzis:

Roma, 13 aprile 1880.

Caro De Renzis,

Infermo da pochi giorni, sono stato costretto a chiedere un congedo di una settimana, e perciò non era presente alla Camera ieri, quando un deputato affermò, a quel che mi dicono, che io avevo combattuto nel 1860 pel trono borbonico e che ero stato fra i difensori di Gaeta.

Mi si dice pure che tu abbia protestato, ed io te ne rendo grazie di cuore. Nessuno meglio di te sa che la prima volta che ho combattuto è stato per l'indipendenza della nostra patria, nel 1866.

Tuo aff.mo
N. MARSELLI.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
dell'*OPINIONE*

Napoli, 14. — Stamane col primo treno, è giunta S. A. I. la principessa di Germania. Erano ad aspettarla alla stazione, il console di Germania e la Giunta municipale.

La principessa era accompagnata dall'ambasciatore di Germania, signor Di Keudell. Ha preso alloggio all'Hôtel Bristol. Tratterrassi qui pochi giorni.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 13. — Questa sera ebbe luogo una splendida dimostrazione al professore Rizzoli, per la sua cospicua elargizione di circa due milioni a scopo di beneficenza. La città è illuminata.

Bucarest, 13. — La Camera dei deputati approvò il trattato di commercio coll'Inghilterra.

Parigi, 13. — Contrariamente alle voci sparse, le sole nomine di ambasciatori finora certe sono quelle di Leone Say a Londra, e del conte Duchâtel a Vienna.

Il *Temps* assicura che Freycinet non ha ricevuto finora nessuna protesta della Santa Sede riguardo ai decreti del 29 marzo.

Parigi, 13. — Essendo stata proposta la soppressione del bilancio dei culti, la Sotto Commissione del bilancio decise di votare in massima i crediti domandati, per restare fedele agli impegni presi nel Concordato, ma sotto la condizione che il clero non si mostri ostile alle vigenti istituzioni.

Il relatore fu incaricato di esprimere i voti della Sotto Commissione nel suo rapporto.

La Sotto Commissione ricusò di aumentare il credito per il restauro della cattedrale d'Amiens e lo stipendio dei due vescovi d'Algeria; decise di diminuire di 100 mila franchi i crediti per l'insegnamento del canto fermo per le chiese cattedrali, e di ridurre il soccorso alle Congregazioni autorizzate di uomini e di donne.

Lockroy, discutendosi le Borse dei Seminari, domandò che il governo sorvegli l'insegnamento dei Seminari per renderlo conforme alle leggi organiche.

La Aja, 13. — Nelle sezioni della seconda Camera la convenzione relativa al debito lussemburghese fu accolta bene, ma la proposta di dare ai Paesi Bassi la rappresentanza diplomatica del Lussemburg incontra molte obbiezioni. Si teme che essa susciti alcune difficoltà nell'avvenire.

Genova, 14. — Ieri sera nella piazza dell'Ospedale Pammatone avvennero alcuni disordini provocati dalle donne ivi ricoverate. Vi furono colluttazioni fra alcuni popolani e la forza pubblica. Vi sono alcuni feriti da ambe le parti. L'ordine fu ristabilito, facendo occupare militarmente la piazza e le strade adiacenti.

Napoli, 14. — È arrivata la principessa ereditaria di Germania, accompagnata dal barone Keudell. S. A. prese stanza all'Hôtel Bristol.

Londra, 14. — La dimissione del gabinetto avrà luogo soltanto dopo il ritorno della Regina.

Lo *Standard* ha dal Cairo che il gabinetto egiziano ha deciso di occupare il Mar Rosso fino al Capo Guardafui, e che Ali Riza pascià fu nominato governatore di quella costa.

Costantinopoli, 13. — La maggior parte degli ambasciatori ha di già ricevuto pieni poteri per ratificare lo scambio dei territori tra la Turchia ed il Montenegro.

Londra, 14. — Il generale Roberts dichiarò ai capi afgani che gli inglesi partiranno appena questi capi si saranno posti d'accordo sulla scelta di un emiro amico dell'Inghilterra.

Washington, 13. — La Camera dei rappresentanti approvò una mozione, la quale proibisce d'impiegare le truppe pel servizio della polizia durante le elezioni.

Vienna, 14. — La voce riportata da un giornale viennese che il ministero Taaffe abbia dato la sua dimissione non è confermata. Il ministero non ha ancora presa una decisione sulla condotta che deve tenere.

Vienna, 14. — L'assemblea generale straordinaria delle ferrovie lombarde approvò il contratto di vendita della linea Agram-Carlstadt al governo d'Ungheria.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 14. — Il principe di Hohenlohe partirà venerdì, dopo di avere presentato il conte Radowitz a Grévy e a Freycinet. Il suo ritorno a Parigi fra quattro o cinque mesi è considerato come certo.

Washington, 14. — Il Comitato della Camera dei rappresentanti adottò una risoluzione che autorizza il presidente ad intavolare negoziati colla Francia, la Spagna, l'Austria-Ungheria e l'Italia per abolire ogni restrizione all'importazione del tabacco americano in questi paesi.

Pietroburgo, 14. — L'*Herald* annunzia che un corpo di osservazione russo sarà presto scaglionato nel Turkestan, lungo la frontiera chinese.

Dieci o quindici navi russe saranno spedite nelle acque chinesi.

Madrid, 14. — Otero fu giustiziato questa mattina alle ore 9.

Egli non ha fatto nessuna confessione.

Il gran ciambellano di Sua Maestà ebbe da solo con Otero una conversazione, la quale durò 20 minuti.

Una folla considerevole assisteva all'esecuzione. L'ordine non fu menomamente turbato.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	13	14
Rendita Italiana 5 0/0 .	89 85	89 85
Rendita Ital. cm. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount.	— —	— —
Detto Rothschild . . .	— —	— —
Detto Nazionale . . .	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi .	— —	— —
» stallonato . . .	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1350 —	— —
Banca Nazion. Toscana .	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	484 —	— —
Strade ferrate romane . .	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	714 —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. am. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 14 aprile 1880.

I Boulevards di Parigi ci giungono in leggero miglioramento dalla chiusura. — Alla nostra Borsa ufficiale i corsi della Rendita furono invariati da 92 22 a 92 20 per fine corrente, e da 89 90 a 89 85 contanti ex-coupon.

Fermo il Cattolico a 95 90 e il Blount a 96 ambedue ricercati, e invariato il Rothschild a 101 25.

Le azioni Banca Generale ebbero discreti affari a 595 25 restando a questo prezzo fra lettera e danaro.

Invariate le Fondiarie S. Spirito da 484 50 a 484 e in ribasso le azioni Banca Romana a 1342 ex-dividendo di lire 8.

In aumento le azioni Ferrovie Meridionali a 441 fine corrente, domandate.

Il resto a prezzi nominali senza affari.

Pochissima variazione nei cambi — Francia 108 47 1/2. Londra 27 30, Oro 21 64. Chèques Parigi 109 20.

Ore 9 30. La chiusura di Parigi è invariata: qui si fece pochissimo e la Rendita si tiene a 92 20 fra lettera e danaro.

Le Generali a 595 anch'esse fra lettera e denaro.

MARTORE.

Firenze	13	14
Rendita italiana 5 0/0 .	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 86 c	21 87 c
Londra 3 mesi	27 30 »	27 42 »
Francia a vista	109 25cb	109 25cb
Imprestito Nazionale . .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	932 — fm
Strade ferr. meridionali	433 1/2 fm	439 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	915 — »	919 — »
Azioni Fondiarie	— —	— —

OSSERVAZIONI
Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

13	14
92 27 1/2 fm	92 22 1/2 fm

Parigi (ore 3,5 p.)	13	14
Rendita franc. 3 0/0 amm.	85 30	85 27
» » »	83 70	83 03
» » 5 0/0 . . .	119 40	119 37
Rendita italiana 5 0/0 . .	84 45	84 50
Ferrovie lombardo-venete	181 —	183 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	272 —	272 —
Ferrovie romane, azioni	— —	138 —
Obbligazioni lombarde .	272 —	271 —
Obbligazioni romane . . .	333 —	333 —
Londra a vista	25 23 1/2	25 20 1/2
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 1/2
Consolidato inglese . . .	98 3/4	98 15/16

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Parigi (boulevard), 14, ore 9,50 pom.

Rendita francese 3 % 83 62. Premi 85 07 dont 25 fine.

Id. Id. 5 % 119 35. Premi 110 65 dont 50, 119 85 dont 50 fine, 120 45 dont 50 prossimo.

Italiano 5 % 84 45. Premi 85 dont 50, 85 20 dont 50 fine.

Egiziano 6 % 310. Premi 314 dont 5.

Turco 5 % 10 87. Premi 11 02 dont 25 fine.

Ungherese 6 % 91 06. Premi 91 50 dont 50 fine.

Russo 5 % 93.

Austriaco 4 % 75 7/8.

Banca di sconto 695.

Vienna	13	14
Mobiliare	287 70	285 —
Lombarde	81 70	81 70
Banca anglo-austriaca .	153 20	152 50
Austriache	270 —	270 50
Banca nazionale	840 —	839 —
Napoleoni d'oro	9 45 1/2	9 47
Argento	100 —	— —
Cambio sopra Parigi . .	47 05	— —
Cambio sopra Londra . .	118 90	119 —
Rendita austriaca	74 20	73 90
» » in carta	73 80	73 52
Union-Bank	112 —	110 75
Rendita austr. nuova (oro)	89 80	89 60
Rendita ungherese nuova	106 45	106 16

Berlino	13	14
Mobiliare	492 —	487 —
Austriache	478 50	478 —
Lombarde	140 —	141 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 32	20 33
Rendita italiana	84 80	84 10

Londra	13	14
Cons. inglese .	98 7/8 a — —	99 — a — —
Rendita ital. .	— — a — —	83 1/2 a — —
Spagnuolo . .	17 1/4 a — —	17 1/8 a — —
Turco	10 3/4 a — —	10 5/8 a — —
Egiz. nuovo . .	61 1/8 a — —	61 3/8 a — —
Ottomano (71)	67 3/4 a — —	66 — a — —
Argento fino .	51 7/8 a — —	51 3/8 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

Tipografia dell'Opinione.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°

MILANO	ROMA	PARIGI
Via della Sala, 14.	Via di Pietra, 90	Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI

4ª. pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . L. — 30
3ª. » » » » dopo la firma del gerente » 1 . 25

TINTURA AMERICANA ISTANTANEA

Questa Tintura conosciuta già da Venti anni è la migliore e la più perfetta a ridare al Capello canuto, ed alla Barba bianca il suo colore naturale senza macchiare la pelle, è perfettamente innocua, e perciò venne premiata in varie esposizioni. Per evitare le numerose contraffazioni ogni scatola deve portare la firma dell'inventore Giuseppe Zempt Padre.

Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari), alla Profumeria in via della Maddalena n. 46 e 47, dal Sig. Pietroni al Corso n. e dalla Profumeria Buonomi Corso n. 419.

Prezzo d'ogni scatola L. 6 00

ACQUA MINERALE ACIDULO-FERRUGINOSA DI SANTA CATERINA

IN VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gasosa perchè contiene grammi 2.4160 di gas carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali.

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Grazioso al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche in più freddo inverno.

Il miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle varie affezioni dipendenti da povertà di sangue.

Raccomandata per molti anni addietro da tutte le celebrità mediche di Milano, si è ora diffusa in tutta Italia, Francia, Austria, in Oriente e nell'Africa.

Costo delle Bottiglie grandi, Centesimi 80 cadauna
» » » piccole » 60 »
» » Casse di 30 Bottiglie grandi L. 25 —
» » » 30 » piccole » 16 50
Franche alla Stazione di Milano.
per i vetri vuoti grandi si vendono Cent. 30 - pei piccoli Cent. 20.

Si spediscono contro assegno, o verso vaglia postale anticipato in qualunque paese.

Indirizzare le domande alla *Ditta Concessionaria* A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari); Reali farmacie Garneri via del Gambero e via Torino, e ai depositari delle provincie.

☞ Per giudicare con coscienza sull'importanza dell'Acqua Minerale di **Santa CATERINA** diamo la contenenza di quanto Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania, da questo quadro comparativo tolto dall'analisi chimiche le più recenti, risulta *indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina*, su tutte le altre fonti. (2)

DENOMINAZIONE DELLA FONTE	OGNI LITRO D'ACQUA CONTIENE: Gaz Acido carbonico	Carbonato e Bi-carbonato di Ferro		
Santa Caterina	**2,4160**	0,0876	pari a 0,0544	Ossido di Ferro
Pejo nel Trentino	1,7120	0,0789	» 0,0490	
Rabbi	1,0810	0,0611	» 0,0462	
Recoaro nel Ven.	1,4621	0,0462	»	
Zogno in Lombar.	— —	0,0490	»	
Viterbo Romag.	0,1253	0,0730	»	
Capranica Roma	0,7445	— —	» 0,0390	
S. Bernardino in Svizzera	traccie	0,0254	»	
S. Maurizio, id.	2,3484	0,0327	»	
Tarasp - Schuls,	1,0129	0,0559	»	
Marcols in Francia	2,0799	0,0599	»	
Bussang, id.	0,4100	0,0170	»	
Forges, id.	— —	0,0670	»	
Saint Alban, id.	0,0840	0,0250	»	
Chateaudun, id.	1,1050	0,0370	»	
Pyrmont-Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770	»	
Pyrmont - Helenenquelle, id.	1,3050	0,0066	»	
Schwalbach-Stahlbrunnen, id.	1,3700	0,0837	»	

(2)

PROFUMERIA DEL MONDO ELEGANTE

della premiata fabbrica di DELETTREZ di PARIGI

Acqua di Colonia du Grand Cordon	Flacon	L.	6 50
Id. di toletta all'Opoponax		»	5 50
Bianco Perla liquido		»	2 50
Brillantina all'Opoponax per capelli e barba		»	3 25
Cold Cream alla rosa semplice		»	2 —
Id. alla Glicerina		»	3 —
Cosmetici sopraffini all'Opoponax	Pezzo	»	2 —
Id. a cilindro assortiti in profumi e colori		»	1 —
Crema di Giglio per la pelle	Vaso	»	3 —
Id. d'Ananas		»	3 —
Elixir dentifrico	Flacon	»	3 —
Estratti per profumare il fazzoletto assortiti		»	1 50
Id. d'Opoponax profumo soavissimo		»	3
Latte di Cacao contro le macchie della pelle		»	2 50
Olio all'Opoponax per capelli		»	2 25
Pastiglie fumanti per profumare le abitazioni	Scat.	»	1 50
Polvere dentifrica rosa		»	2 50
Id. di riso all'Opoponax		»	2 50
Id. id. scatola di metallo con piumino		»	3 25
Id. id. id. di cartone finissimo		»	1 75
Id. id. in pacchetti quadrati	Pacco	»	1 —
Id. id. in scatole di bossolo finissimo	Scat.	»	5 —
Pomata antipelliculare	Vaso	»	3 —
Id. all'Opoponax vaso elegante		»	3 50
Id. Dupuytren		»	2 50
Rosso da Teatro	Vaso	»	1 50
Sacchetti per profumare biancheria in tela rossa		»	0 75
Id. in raso finissimi N. 1		»	7 —
Id. id. id. » 2		»	5 —
Scatola Misteriosa		»	5 —
Id. completa di Profumeria		»	20 —
Saponi Aveline nodo ovale	Pezzo	»	0 50
Id. all'Opoponax finissimo		»	2 25
Id. alla Glicerina		»	2 —
Id. alle Armi di Sardegna		»	2 25
Id. al latte di cacao		»	2 25
Id. al bouquet dei campi		»	2 25
Id. detto universale		»	0 50
Id. id. di Napoli con anveloppe		»	0 75

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., MILANO, Via della Sala 16, ROMA, stessa Ditta, Via di Pietra 91, (accanto all'albergo Cesari).

Spedizione in ogni parte d'Italia ove sia stazione ferroviaria a dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

PASTA PETTORALE

del D.r ANDREU di Barcellona (Spagna)

IL RIMEDIO PIU' COMODO E SICURO PER LA GUARIGIONE DELLA

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. TOSSE

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e *carte asotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

Dell' Asma

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta asotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo. Vendita in Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, e alla Reale farmacia Garneri

Lenzuoli igienici impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini o per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie ammatiche

Prezzi di vendita

N.		larghezza centimetri		per		L.
N. 0	larghezza	centimetri	57	per	71	L. 3 50
» 1	»	»	70	»	72	» 4 50
» 2	»	»	77	»	90	» 5 50
» 3	»	»	90	»	94	» 6 50
» 4	»	»	96	»	114	» 7 50
» 5	»	»	100	»	133	» 8 50
» 6	»	»	915	»	147	» 9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, in Milano.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, num. 91.

Contro vaglia postale se ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove sianvi stazione ferroviaria

PASTIGLIE ALLA CODEINA D.r BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nevrosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni pastiglia contiene 1|2 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

Prezzo della scatola, L. 1 50.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C. via Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91, e Reale farmacia Garneri, Scellingo, antica farmacia Milani, Marchetti-Salvaggiani.

L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA

LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSE
vengono prontamente GUARITE coi

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI

del Dottor PAPILLAUD

Le DISPEPSIE, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSE delle VIE DIGESTIVE coi

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO

Un'istruzione accompagna ogni flacone.

Farmacia E. MOUSNIER, a Saujon (Charente Inferiore) Francia.
Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Capsule Weinberg al CATRAME FENICATO

Guarigione pronta e radicale
dei RAFFREDDORE, CATARRO, ASMA e OPPRESSIONE
Prezzo del Flacone: 3 franchi.
Preparate da **Weinberg**, Farmacista a Vienne (Isère), *Francia*.
Deposito generale per l'*Italia*: A. MANZONI e C.
Milano, via della Sala, 14-16. Roma, via di Pietra, 91.

SIMILI AI DIAMANTI

Lanello d'oro massiccio a Diamanti Fr. 18 00 — I pendenti d'orecchini d'oro massiccio a Diamanti Fr. 18 00

perfettamente eguali al disegno qui sopra. — Da non *confondersi* coll'orodouble che non *ha nessun valore*.

Queste pietre veramente superbe hanno un'acqua chiarissima ed un riflesso abbagliante talchè *non si possono distinguere* dalle *vere* che mediante prova.

Si spediscono in porto affrancato, dietro rimessa dell'importo.

Album illustrato de'suoi prodotti e C. 75 in francobolli da **JULES LUTZÉ** — PARIGI, 16, *Boulevard Voltaire*.

CLISTERO INGLESE

DI Gomma elastica verde

con doppia cannola per iniezione vaginale e scatola, utilissimo ad ogni famiglia. Si usa da sè stesso . . . . . L. 7 50

Suddetto in gomma bianca con una sola cannola . . . . . L. 6 00

Idem in gomma rossa, con una cannola . . L. 6 50

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma stessa ditta via di Pietra N. 91. Si spediscono in ogni paese d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura

impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro colore naturale senza tingerli.

Fr. 6 il flacone.

ALTHÆINE

old Cream del d.r *Seguin*.

Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una sensibilità ed un velluto incomparabile. — Fr. 6 il flacone

Deposito in Italia da A. Manzoni e C. via della Sala, 16, Milano. In Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91.

DELICATA FRAGRANZA

L'eccellenza nei profumi è qualche cosa come la bellezza nel sesso gentile; piuttosto che positiva, comparativa; ognuno avendo una qualità propria comprovante la bontà del profumo. Per alcuni il muschio è il rinfrescante, vigoroso e piacevole dei profumi; per altri egli è il più oppressivo, morboso e disaggradevole odore. Il sandalo è per molti l'unione delle più gentili fragranze, per altri egli è un sinonimo di nausea; e così via in tutta la lunga lista di fiori, foglie ed aromi, da cui si estraggono i profumi. Vi sono però alcune proprietà ed effetti, ammessi da tutti come indispensabili per un profumo, prima ch'esso possa avere un posto preminente dai diversi gradi di eccellenza; per esempio

Deve essere privo di rancidità
Deve essere innocuo alla salute,
Deve essere non tanto pregno di fragranza,
Deve essere rinfrescante e non nauseante,
Deve invigorire e non indebolire.

Noi crediamo che tutti i consumatori perciò dei gusti più opposti ammetteranno che questi sono i requisiti indispensabili di un buon profumo. La grande difficoltà sta nel trovare un profumo che riunisca le suddette proprietà. In quanto a noi che abbiamo avuta una così lunga ed estesa esperienza nell'arte della profumeria ciò nullameno conosciamo un solo preparato, che abbia realmente tutti i requisiti necessari a sostenere la sua reputazione sotto un prolungato uso. Quel fragrante prodotto è

L'Acqua Florida di Murray e Lanman,

il più delicato e con tutto ciò il più durevole e delizioso dei profumi. Spruzzato il fazzoletto esala nubi di rinfrescante incenso, curando il mal di capo, il nervoso e la debolezza, imparendo una freschezza e giovialità alle facoltà fisiche e mentali, il che non può ottenersi da nessun altro profumo.

Usato nell'acqua del bagno diventa un positivo rinvigoritore, solleva la fatica, il languore e la debolezza, e la persona tutta ne acquista così nuova forza ed energia. Poche goccie profuse sugli abiti, circondano la persona della più deliziosa atmosfera, ed è un preservativo quasi sicuro contro tutte le infezioni e malattie contagiose.

Di sommo valore nella stanza di un malato neutralizza ogni influenza malsana e morbosa che possa essere vagante nell'aria, prevenendo i dannosi effetti, provenienti da imperfetta ventilazione; apportando un sonno calmo e naturale, e sollevando e molcendo ogni irritazione e inquietezza, delle quali molti informi soffrono. Ma stantechè vi sono molte contraffazioni, state attenti di chiedere ed ottenere sempre l'**Acqua Florida** preparata da **Lanman e Kemp** di Nuova York, che sono gli unici proprietari di questo articolo genuino.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

BORSA IMPERMEABILE

PER ACQUA CALDA

IN GOMMA ELASTICA

Scaldapiedi utilissime per ammalati, vecchi, e viaggiatori. Mantiene una costante temperatura non troppo alta, ed è comodo a chiunque perchè leggero e facile a trasportarsi. — Costa L. 14. — si vende da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 - Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

ALLE MADRI DI FAMIGLIA

Consigliate il **Vermifugo Janely** contro le malattie dei fanciulli occasionate da **Vermini**, quali sono le: *debolezza generale, dimagramento, pallori, tosse, sonno inquieto, svegliarsi di soprassalto, coliche, diarrea, convulsioni, ecc.*

Il **Vermifugo Janely** si presenta sotto forma di bonbons squisite preparate colla più grande cura al **Monastero delle Trappistine di Lyon-Vaise** (Francia), è il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli, contro i **Vermini** se non vuole esser colpita d'un rammarico mortale!...

Il **Vermifugo Janely** è il solo infallibile, esente da qualsiasi pericolo e adottato dai nostri migliori Medici. — **Prezzo: 2'50 la scatola.**

Deposito generale per l'ITALIA: **A. MANZONI e C.**,
MILANO: Via della Sala, 14-16. — ROMA: Stessa casa, Via Pietra, 91.

Non più Fuoco — 50 anni di successo

LINIMENTO

BOYER MICHEL

d'AIX (*Provence*) FRANCE

Guarigione radicale delle storpiature, sopraossi, molette, scarti, contusioni, ammaccature, ecc. — Lire 3 il flacone.

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo — In Roma stessa Ditta Via di Pietra, numero 91.

Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa di Vaglia postale.

MALATTIE DI PETTO

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA (Esposiz. Parigi 1878).

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue: nasce e cura e ne fanno un liquore, trettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori **Corvisart, Fort, Fano** e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. 4 50 a bottiglia. Si trova a *Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, n° 16, angolo di via San Paolo. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) e Reale farmacia Garneri, Scellingo antica farm. Milano Marchetti, Salvaggiani. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO

di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissimi: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91. Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

SWISS CONDENSED MILK

LATTE CONDENSATO SVIZZERO

MARCA AVENTICUM

preparato in AVENCHES — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli riconosciuti di una bontà superiore, già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre di una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importati in Francia ed Inghilterra a preferenza di quelli di altre fabbriche rinomate.

Il **LATTE CONDENSATO**, marca *Aventicum*, è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. Può servire a tutti gli usi del latte naturale.

È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva le sue buone qualità in tutti i climi.

L. 1 80 il vaso di 1|2 chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo Cesari)

RISTORAZIONE DELLA SALUTE

MEDIANTE L'USO DELLE

PILLOLE VEGETALI CON INVOLUCRO ZUCCHERINO

DI BRISTOL

Queste pillole hanno meritamente acquistato una grande ed estesa fama per le loro meravigliose cure di casi seri d'infermità — casi nei quali altre medicine avevano fallito e che erano stati dai medici giudicati incurabili — tali come confermata e lunga malattia di fegato, ingorghi ostinati di emorroidi, d'idropisia, ecc., ecc. Ma ammettendo il loro stupendo potere curativo in casi difficili, noi desideriamo di chiamare l'attenzione sul loro grande valore nelle malattie del giorno, come *Costipazioni*, per le quali sono un perfetto specifico; *Mal di capo* curato da una sola dose; *Indigestione* sempre rimossa e questo e lo stomaco così rinforzato e corroborato da prevenirne una recidiva; *Cattivo alito* che non può esistere quando lo stomaco è ripulito dalle

Pillole coll'involucro zuccherino di BRISTOL.

puramente vegetali.

PERDITA DI APPETITO esse sono il solo sicuro rimedio perchè non mancano mai di sapori ed lo guasto secrezioni bilio-e che galleggiano nello stomaco, distruggono il salutare e naturale desiderio dell'alimento. Malattie di stomaco, Bruciori di cuore, Flatolenza e tutti gli Sconcerti degli organi digestivi ed escrezioni sono prontamente sollevati e curati dalle medesime. Il pubblico dovrebbe sempre ricordarsi che le Pillole di Bristol sono composte soltanto di

Podofilina e Leptandrina,

le sole sostanze vegetali finora scoperte che siano realmente

ANTIBILIOSE

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo *Cesari*).

ASTHMES

AFFUMICATORE PETTORALE Cigarettes-Espic.

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigaretti, e fu la scatola* - Deposito da **A. Manzoni e C.** Milano, via della Sala, 16 Roma stessa Ditta, Via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari)

Volete ringiovanire? usate la

TINTURA INGLESE ISTANTANEA ZINZER

CASTAGNO E NERO, PER CAPELLI E BARBA

Si trovano in commercio e rese pubbliche mercè i giornali, molte tinture classificate tutte, più o meno per istantanee, ma quando sono poste in esperimento si svela l'inganno.

Lo **Zinzer**, chimico inglese, ha pensato favorire, con mezzo più efficace, coloro che divengono canuti per ragione di età e quelli che imbiancano nell'aprile degli anni. Con questo specifico **Zinzer**, si tingono capelli e barba, con quella facilità che si usa col pennello, nel tingere qualunque oggetto, senza che resti macchiata la pelle.

Il celebre chimico **Iwanoff**, nell'analizzare questa tintura sentenziò: « Questo è il più grande ritrovato della scienza umana, per comparire sempre più giovani e non più invecchiare. » Ed infatti l'alta società inglese e russa l'ha già adottata. — **Prezzo lire 6.**

Vendesi in *Milano* da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. — *Roma*, stessa Ditta, via di Pietra, 91, accanto l'Albergo Cesari, e Farmacia Corsi, piazza S. Eustacchio, 46 — In *Napoli*, dall'inventore **A. Reggiani**, S. Matteo a Toledo, 21. — *NB.* Si spedisce in provincia contro vaglia di **lire 6 60**. Le spese a carico del committente.

LE MIGLIORI CAPSULE DI CATRAME FOUCHER

costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. 8.50

Parigi, *Em. Maillard e C.*ª succ. a *Foucher d'Orleans*, Rue Rambuteau, 10.

Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14, angolo via S. Paolo. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparato nel Laboratorio Chimico
DELLA FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, dà loro a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che loro rendesse il primitivo colore; avvertendole in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione. — PREZZO LA BOTTIGLIA L. 3. 50.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. — Si trova in Milano da **A. Manzoni e C., Via Sala 16**, e nelle farmacie: Squassi già Bazzi, Ponte P.ª Vaneria; L. Zambelletti, 5, Piazza San Carlo; Valcamonica Introzzi (già Ravizza). In Roma, presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari); A. Baldasseroni, via del Corso, N. Sinimberghi, via Condotti e presso i principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. (2)

SCIROPPO CALMANTE

DI

Mineux Lechaux farmacista successore di Cadilhon in BORDEAUX

Viene impiegato con successo da un gran numero di medici contro i Reumi, Catarri, Grippe, Asma e generalmente contro tutte le affezioni acute e croniche del petto. — Questo sciroppo non contiene oppio come la maggior parte delle preparazioni di questo genere. Esso deve le sue proprietà calmanti a delle sostanze che non possono nuocere in alcun caso.

PREZZO DEL FLACON L. 3. 50

Deposito e vendita da A. Manzoni e C. Milano via della Sala N. 16 e in Roma stessa Ditta Via di Pietra 91.

PERI DI GOMMA ELASTICA

VERDI O BIANCHI

per uso di clistere od iniezione vaginale: utilissimi principalmente pei bambini. Ve ne sono della contenenza di mezz'oncia d'acqua fino a otto oncie, e costano da L. 1 50 L. 6 cadauna. La doppia cannula vaginale di gomma L. 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e in dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo.

In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE

espulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE - QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere ... dal N. 1 all'8 ...
» » ginocchiera ...
» sotto il ginocchio ...
POLPACCI con ... » 12 —
» a ginocchiera » 10 —
» semplici » 5 —
CONCIAIE ... » 5 —
GINOCCHIERE ...
» ... muscolo ...

Tutti i sud[d]etti articoli aumentano d'uno ... il numero oltre il ... 30 cada numero.

Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 14, Milano e Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.